

COMIC ART

**DIVIETO
DI
BALNEAZIONE**



THORCAL

**UNA STORIA COMPLETA
DI 48 PAGINE A COLORI
PIÙ ALTRE AVVENTURE
ARTICOLI, SERVIZI, ECC.**



PAZIENZA

MATTIOLI

GIARDINO

HERNANDEZ

BALDAZZINI

MANNELLI

**FANTASY
& MISTERY
OVVERO
EDIZIONI
L'ISOLA
TROVATA**

GLI ALBI 41



Pilot

**VALERIAN
MONDO SENZA STELLE**



Pilot

**HARRY CHASE
PERICOLO IMMEDIATO**



L'ISOLA TROVATA

**IN
EDICOLA**



Safari di V. Giardino	2	L'ombra del passato di L. Canossa & R. Baldazzini	52
Spirit di W. Eisner	10	Keko il mago di C. Nine	62
Referenze a cura di L. Boschi	17	Video Parade	68
La posta di Yellow Kid	18	Le notti del coccodrillo di R. Mannelli	69
Telex a cura di L. Boschi	20	Hit Parade di Giugno	76
Programma Lucca '88	21	Comics e dintorni di C. Bertieri	78
Parque Chas di R. Barreiro & E. Risso	22	Indice di gradimento	79
Storia di Astarte di A. Pазienza	32	Thorgal di J. Van Hamme & G. Rosinski	81
Il bernoccolo misterioso di G. Hernandez	42	Circus	30/48/75



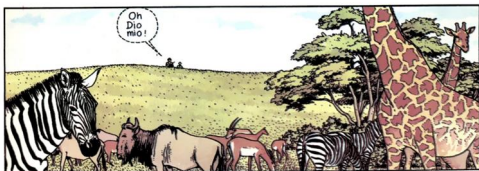








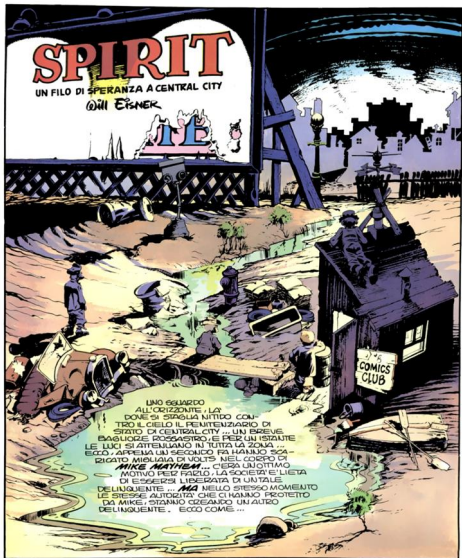






Il criminale

November 2, 1947



O.G. DELLA POLIZIA ...



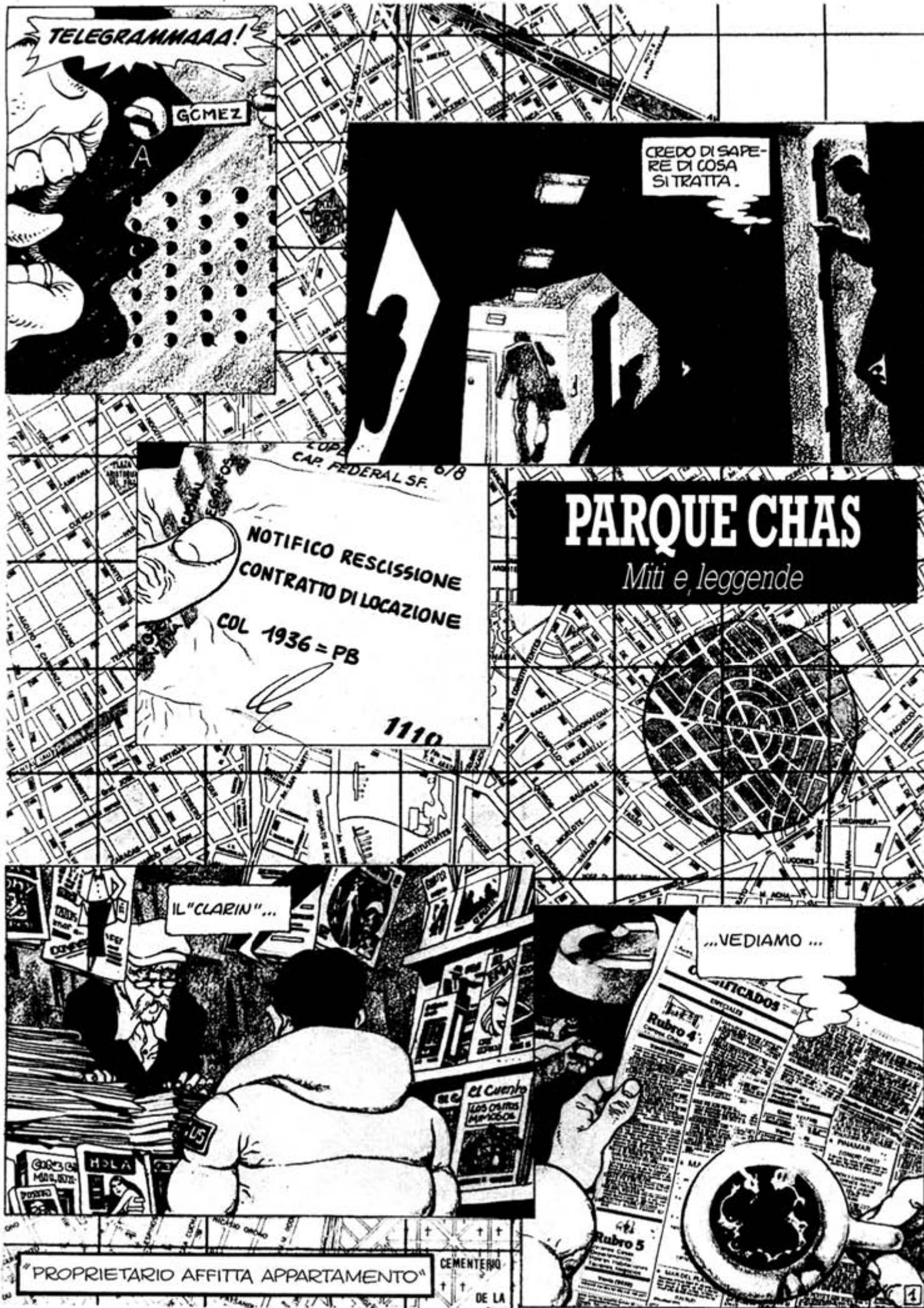














UN'OCCASIONE DA NON PERDERE - SE ERA DAVVERO IL PROPRIETARIO AD AFFITTARE, RISPARMIAVO I DUE MESI DI CAUZIONE ALL'AGENZIA. E POI, ERANO SOLO LE NOVE, AVEVO BUONE PROBABILITA' DI ARRIVARE PER PRIMO... QUARANTACINQUE SACCHI AL MESE... REGALATO...





NONOSTANTE AVESSI IMPIEGATO QUASI UN'ORA AD ARRIVARE ALL'INDIRIZZO CHE CERCAVO, NESSUNO S'ERA ANCORA PRESENTATO PER L'INSERZIONE. INOLTRE, PUR ESSENDO PASSATO MEZZOGIORNO, RIMANEVO L'UNICO INTERESSATO, IN ATTESA DELL'ARRIVO DEL PROPRIETARIO...







SE VUOLE, POSSO GIÀ PAGARE ANTICIPO E CAUZIONE. COME IMPEGNO FINO ALLA FIRMA DEL CONTRATTO.

STANDO COSÌ LE COSE, VISTA LA FRETTA CHE HA, POSSIAMO FARLO SUBITO.



DOVE DEVO ...?



UN MOMENTO! PRIMA DELLA FIRMA, DEVO CHIARIRE UN'ULTIMA QUESTIONE ... CHE COME PUÒ VEDERE È INCLUSA NEL CONTRATTO COME CLAUSOLA SPECIALE.



SI TRATTA DI QUESTA FINESTRA. NON DOVRA' MAI ESSERE APERTA. LE IMPOSTE DEVONO RIMANERE CHIUSE 24 ORE SU 24, PER TUTTI E DUE GLI ANNI DELLA DURATA DEL CONTRATTO.



SENZA ECCEZIONI ...



ACCETTATO ... NON APRIRO' LA FINESTRA NEANCHE IN CASO DI INCENDIO ... ANCHE SE MI PIACEREBBE SAPERE PERCHÉ.

HMM ... DICIAMO CHE SI TRATTA DI UN VOTO, RELIGIOSO.



ECCO QUI LE CHIAVI, PUÒ PRENDERNE POSSESSO QUANDO VUOLE. AH! DIMENTICAVO UN PICCOLO PARTICOLARE ...



LE HO LASCIATO APPESA L'UNA BORSA CON ALCUNI EFFETTI PERSONALI... PASSERO' A RITIRARLI QUESTO FINE SETTIMANA, DI SERA...



...PERSONALMENTE...

STENTAVO A CREDERCI: UN APPARTAMENTO SIMILE PER COSI' POCCHI SOLDI! E CHE PROPRIETARIA! LA FORTUNA MI AVEVA ASSISTITO. ERO EULFORICO E AVEVO COMPLETAMENTE DIMENTICATO LA STRANIEZZA DELLA FINESTRA. ERO STATO UN IMBECILLE, AUREI DOVUTO SOSPETTARE: "QUANDO L'ELEMOSINA E' COSPICUA..."

GIÀ AL SECONDO GIORNO DOPO IL TRASLOCO NOTAI QUALCOSA CHE NON ANDAVA PER IL VERSO GIUSTO...



CINQUE, SEI, SETTE... NISSUN DUBBIO. QUELLO E' IL MIO APPARTAMENTO. IL BALCONE SULLA FACCIATA...



MA... DOVE DIAVOLO E' LA FINESTRA SIGILLATA?



STRANO... DOVREBBE VEDERSI, DA QUELL'ANGOLO.



BUONA SERAAAA...





VISTO? TE L'AVEVO DETTO,
NO? AVREBBE GRIDATO
MOLTO POCO ...



RESISTONO OGNI VOLTA
MENO, NON SONO PIU'
COME UNA VOLTA ...

CAMBIERA' ...



... NON BISOGNA
PERDERE LA SPERAN-
ZA ... VERRANNO
TEMPI MIGLIORI ...



ARRIVEDERCIII!



SIMPATICI E
BENEUCATI!

MA NEANCHE I MIEI SINISTRI
VICINI POTERONO DISTRARMI DA
QUEL MIO QUASI OSSESSIVO MO-
TIVO DI PREOCCUPAZIONE, CHE
ERA DIVENTATA LA MALEDETTA
FINESTRA PROIBITA ...

E' PIU' RESISTENTE
DI QUANTO PENSAS-
SI... INFISSI IN
FERRO E CARDINI
RINFORZATI.



QUELLA STESSA NOTTE, PRIMA
DI ADDORMENTARMI, MI
SEMBRO' DI PERCEPIRE ...



... UN TENUISSIMO
SPLENDORE CHE FILTRA-
VA ATTRAVERSO LE
FESSURE DEI PESANTI
BATTENTI.

E GIUREREI DI AVER SEN-
TITO NEL DORMIVEGLIA
UN MORMIO SMORZATO
PROVENIENTE DALLA FINESTRA



... COME LA FURIA LONTANA DI UN PROFONDO
MARE IN TEMPESTA ...



BARREIRO
RISO

(continua)

Andrea Pazienza

"LA GRANDE PROPETARIA SI E' MOSSA" VERSO "LA QUARTA SPONDA". G. PASCOLI

STORIA DI ASTARTE



UNA NOTTE, MI APPARVE IN SOGNO UN CANE NERO, ORBO, COSÌ BRUTTO CHE MI SVEGLIAI.

NOTTI DOPO, IN UN ALTRO SOGNO, STAVO PER AFFOGARE. L'ENORME CANE APPARVE E MI SALVO'.



A GUARDARLO, NON ERA POI TANTO ORRIBILE, MA ERA COSÌ GROSSO CHE FACEVA IMPRESSIONE.



GOSA ASSAI CURIOSA POI, ERA CHE PARLAVA, INFATTI MI DISSE:

SCUSAMI SE TI HO SALVATO E NON TI HO LASCIATO AFFOGARE COME MERITAVI, MA SAI, PER NOI CANI E' DIFFICILE ENTRARE NEI SONNI DEGLI UOMINI, IO SONO RIUSCITO AD ENTRARE NEL TUO PERCHE' SON UN CANE MOLTO FORTE

E TU, EVIDENTEMENTE, UN UOMO MOLTO DEBOLE.

PRIMA CHE POTESSI CHIAMARE L'ACCALAPPIACANI CONTINUO':

IO SONO ASTARTE, CAPO DEI CANI DA GUERRA DI ANNIBALE, SUO GUARDIANO INSEPARABILE E FEDELISSIMO AMICO



COME TU MI VEDI ORA E' COME ERO QUANDO SONO MORTO, A ZAMA...

SAI LUI...
ANNIBALE...



APPARE IN SOGNO AI GRANDI DELLA STORIA... IO SONO ARRIVATO A TE, E MI DEVO ACCONTENTARE, PERCHÉ SONO UN CANE, UN CANE



MA ASCOLTA, SONO STATO UN GRANDE CANE, QUANDO LE SORTI DEL MONDO ERANO NELLE MANI DI GRANDI UOMINI...



ADDORMENTATI ANCORA DI PIÙ... DAL BUIO PIÙ PROFONDO NASCERÀ IL SOLE...



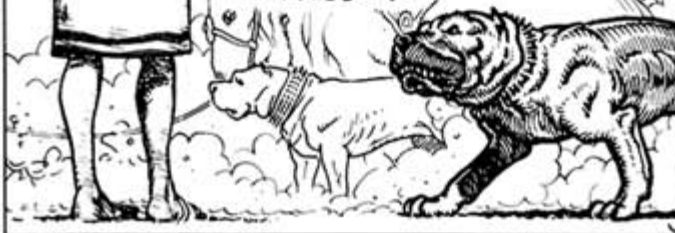
LI SENTI I CAMPANELLI, LE RISATE, LE URLA, IL BRAMITO DEI CAMMELLI?



SPALANCA GLI OCCHI ADESSO, APRI LE NARI... E' CARTAGINE, TI DICO, E DA UNA DELLE SUE PORTE E' APPENA ENTRATA UNA CAROVANA, GUIDATA DA UN RICCO PRINCIPE, PROVENIENTE DA TERRE LONTANISSIME, STRACARICA DEI BENI DI TUTTI GLI DEI...

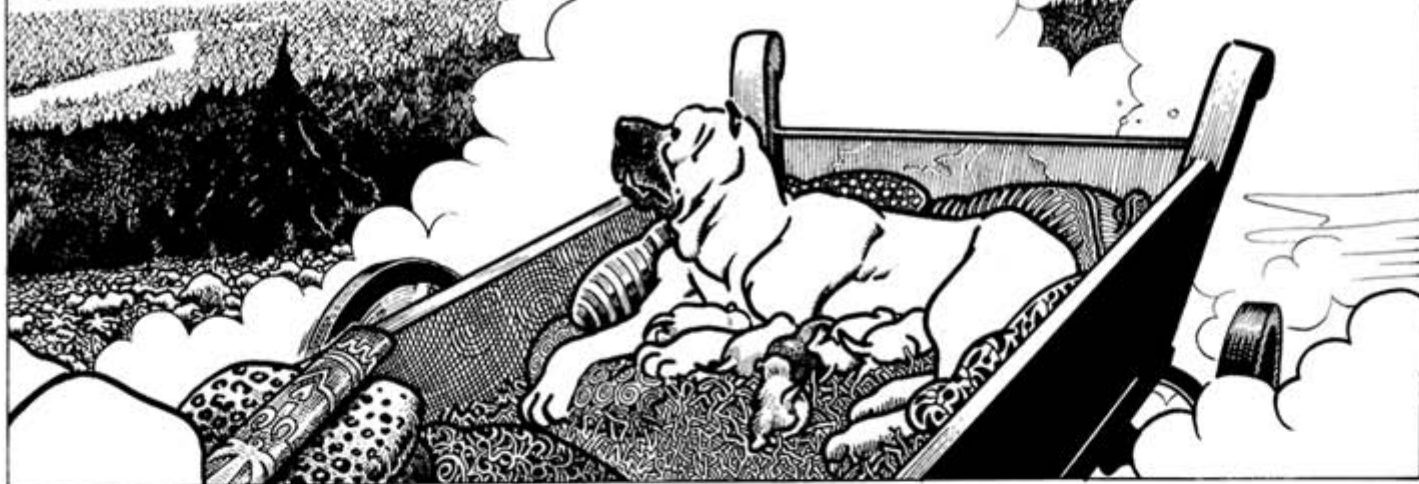


A DIFENDERLA, OLTRE AL BRACCIO DEGLI UOMINI, E' STATA UNA MUTA DI CANI FORMIDABILI, ADDESTRATI A QUEL COMPITO NELLA LORO TERRA D'ORIGINE, UNA REGIONE DI MONTI ALL'ALTRO CAPO DEL MONDO, CHIAMATA ANATOLIA...





QUINDI NASCEVO, CON NELLE ORECCHIE IL RUMORE DEI CARRI IN MARCIA, COCCOLATO DA MIA MADRE, CHE VIAGGIAVA DISTESA SU CUSCINI, ANCORA INCREDULA PER QUELLA TARDIVA MATERNITA', E CON ME GUAIVANO ALTRI CINQUE CAGNOLINI.



UN GIORNO ANNIBALE VOLLE ACCOSTARSI AL CARRO E SCELSE TRA NOI DUE CUCCIOLI, ME E UN MIO FRATELLO.



GLI ALTRI LI FECE UCCIDERE E, DOPO AVERLA CAREZZATA SULLA TESTA, FECE UCCIDERE ANCHE MIA MADRE.



...PERCHE' LE FOSSERO RISPARMIATE, COST VECCHIA, LE FATICHE DELLA MARCIA,



...ED ANCHE PERCHE' NON CI VI-
ZIASSE TROPPO.

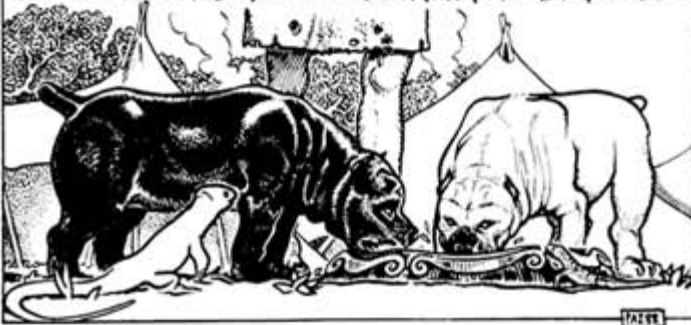
MENTRE L'IMMANE ESERCITO RISALIVA LA SPAGNA, IO E MIO FRATELLO SPIAVAMO DAL CARRO IL LAVORO DEI CANI, CHE SEMBRAVANO TESSERE, CON IL LORO ANDIRIVIENI TRA LE ZAMPE DEI CAVALLI, UNA RETE TRA LA POLVERE CHE RINSALDAVA L'ARMATA.



GROSSI, A VOLTE ENORMI MASTINI INDIGENI, PESANTI OLTRE CINQUANTA CHILI, SILENZIOSI, PARCHI ED INFLESSIBILI, ABILISSIMI CACCIATORI, MEMICI GIURATI DEI LUPI E DEGLI ORSI EPPURE INADATTI A PROTEGGERE LA FIGURA DEL DIO.



ERAVAMO A QUESTO DESTINATI, IO E MIO FRATELLO, PERCIO', DOPO AVERCI SCORCIATO LE ORECCHIE E TAGLIATA LA CODA, AL LATTE DI ELEFANTE S'INIZIO' A MESCOLARE SANGUE FRESCO DI CAVALLO, E CI NUTRIVAMO DI QUELLO.



A CINQUE MESI ERAVAMO GRANDI E FORTI
COME IL PIU' GRANDE E FORTE DEI MAS-
TINI SPAGNOLI.



MIO FRATELLO ERA
DEL COLORE DI MIA
MADRE, ISABELLA CON
ORECCHIE E MUSO NERI.



IO, COME VEDI, COMPLETAMEN-
TE NERO.



FU ALLORA CHE L'ARMATA SI ACCAMPO' PER L'INVERNO SUL RODANO,
AI PIEDI DELLE ALPI.



ESSENDO DESTINATI ALLA DIFESA DELLA SUA
PERSONA, ANNIBALE VOLLE CHE, A TURNO,
VIVESSIMO CON LUI, MENTRE L'ALTRO ERA
ADDESTRATO DA UN PRECETTORE.



E CI CHIAMO': BAAL MIO FRATELLO, PER IL CARAT-
TERE IMPETUOSO ED IL COLORE DEL MANTO.



E ME ASTARTE, PER QUESTA
MACCHIA CHE HO SUL PETTO E
PERCHE', ESSENDO NERO, ERO
ADDESTRATO ALLA CACCIA
NOTTURNA.



FU SUL RODANO, MENTRE RUZZAVO SUI TAPPETI DELLA SUA
TENDA RODENDO UN OSSO, CHE, USCITO ANCHE L'ULTIMO DEI SUOI
ATTENDENTI, PER LA PRIMA VOLTA MI PARLO!

ASTARTE, CUCCIULO MIO,
I ROMANI HANNO LASCIATO,
FORTI DI CENTOMILA UOMINI E
CENTO NAVI, LE COSTE DEL-
L'ETRURIA, ALLA MIA VOLTA...

SARANNO QUI TRA UNA
SETTIMANA





GLI ELEFANTI, BEN FORAGGIATI E SCALDATI DALLA MARCIA E DAI
PALUDARI, REAGIRONO BENE ALL'IMPRESA. IN FEDE, NEANCHE UNO
MORI, DI QUEI BUONI ELEFANTI.



...E FURON BEN ALTRI FREDDI A UCCIDERE GLI ELEFANTI, CHE NON QUELL'ARIA BUONA E CRISTALLINA.



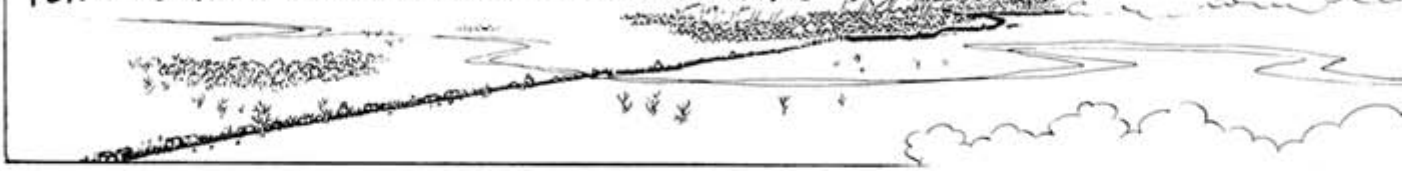
ALTERNANDOCI ALLA PRESENZA DI ANNIBALE IO E MIO FRATELLO NON CI VEDEVAMO QUASI, ED ERAVAMO UN PO' GELOSI L'UNO DELL'ALTRO.



UN GIORNO VOLLERO CHE CI BATTESIMO TRA DI NOI, E LÌ MI ACCORSI DI QUANTO BAAL FOSSE DIVENTATO GROSSO E FORTE.



GIUNTI IN UNA GRANDISSIMA VALLE, FINALMENTE L'ESERCITO POTE' RIPOSARE, E SI ACCAMPO' PER IL RESTO DELL'INVERNO NEI PRESSI DI UN FIUME.



LA TEMPERATURA CALO' RAPIDAMENTE



MENTRE LA VALLE INTERA SI COLMAVA DI NEBBIE

GLI ELEFANTI SI AMMALARONO TUTTI INSIEME E NON SE NE SALVO' CHE UNO.



MA ANNIBALE NON LASCIO' AI SUOI SOLDATI IL TEMPO DI IMPIGRIRE. MANDO' SQUADRE AD ARRUOLARE ALTRI UOMI DALLE TRIBU' VICINE, PREDO' I DEPOSITI ROMANI E INCENDIO' TUTTO QUEL CHE DOVEVA.



ME, MI SI ADDESTRAVA GIORNALMENTE NELL'ARTE DI UCCIDERE ED APPRENDEVO RAPIDAMENTE.



MI PRECIPITAVO SULLA VITTIMA, UN UOMO, UN CANE, UN LUPO, UN CAVALLO, E LA UCCIDEVO NEL MINOR TEMPO POSSIBILE.



AGLI SCHIAVI OD AI PRIGIONIERI DESTINATI AI MIEI ALLENAMENTI VENIVA DATA A VOLTE UN'ARMA, PERCHE' PROVASSERO A DIFENDERSI CON QUELLA.



A VOLTE MI CHIUDEVANO IN UN RECINTO CON UN MAIALE, UN CINGHIALE O UN ORSO BEN VIVI E MI DICEVANO CHE QUELLA ERA LA MIA CENA.



UNA SERA, QUANDO FUMMO SOLI, ANNIBALE MI DISSE:

ASTARTE, CUCCIULO MIO, I ROMANI SI SONO ACCAMPATI DALL'ALTRA PARTE DEL FIUME, ESSI NON SONO STUPIDI, PURE IO LI GIOCHERO...

ASCOLTA IL MIO PIANO...



PRIMA ANCORA DELL'ALBA MANDERO' DELLA CAVALLERIA AD INGAGGIARE PICCOLE SCARAMUCCE ALE PORTE DEL CAMPO ROMANO, SICCHE' ESSI IMPEGNINO QUANTI PIU' UOMINI, E NEL RICACCIARCI INDIETRO ABBIANO L'ILLUSIONE DI VINCERE, E PERCIO' AGGIUNGANO IN FRETTA ANCORA PIU' UOMINI, FINCHE' NON SIANO FUORI DAL CAMPO IN COST TANTI, D'ABBIOSGNARE ANCHE DEI RIMANENTI...

E NOI FILARLI, ACCHÉ PARENDOGLI DI APPROFITARE DEL MOMENTO FAVOREVOLE, NELL'INSEGUIRE NOI TENTINO IL GUADO, PER SORPRENDERCI AL CAMPO

MA NOI... AVREMO TRASCORSO LA NOTTE AL CALDO INTORNO AI FUOCHI, AVREMO MANGIATO E RIPOSATO. SARA' CONTRO LA FURIA PUNICA CALDA E ASCIUTTA CHE IL ROMANO DIGIUNO E INTIRIZZITO DOVRA' BATTERSI ALLORA, E AVREMO VINTO!



DURANTE QUELLA NOTTE IO E MIO FRATELLO FUMMO CONDOTTI ALLE GABBIE DEI MASTINI...



I CANI PIU' GROSSI E FEROCI VEGLIAVANO IN SILENZIO, SENZA DISTURBARSÌ.



IO E BAAL ERAVAMO FELICI E ECCITATI. AVEVAMO DIECI MESI, ERA LA NOSTRA PRIMA BATTAGLIA.



L'ALBA SORSE SANGUINOSA.



IL PRECETTORE CI ARMO' DI UNA LEGGERA CORAZZA SORMONTATA DA UNA SPADA TAGLIENTE, PER APRIRE IL VENTRE AI CAVALLI.



QUANDO IL VOCIO E I COZZI TRA LA NEBBIA SI APPRESSARONO, NOI CANI FUMMO SCHIERATI IN FACCIA ALL'IGNOTO, ED AD UN COMANDO, SLEGATI.



RICORDO ANCORA L'ODORE DELL'ERBA E TUTTA LA FELICITA' DI QUELLA CORSA COLLETTIVA.



DALLA NEBBIA SI MATERIALIZZARONO I PRIMI FANTI NEMICI, IMMOBILIZZATI DALL'ORRORE.



NON RICORDO QUANTI NE UCCISI. CADEVANO COME BIRILLI, SENZA REAGIRE QUASI, E I LORO CORPI PURE VIVI ERANO GELATI. LI MORDEVO, E DALLE LORO GOLE SGORGAVA SANGUE CALDISSIMO. CHE TENTAZIONE DI RIMANERE A BEVERE DA LORO!



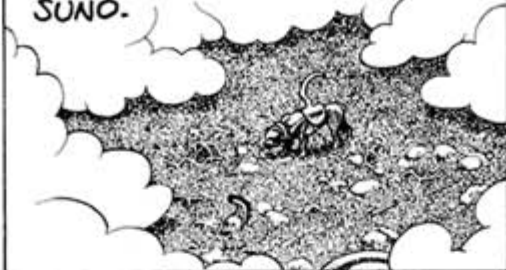
MA CONTINUAVO LA MIA FOLLE CORSA, EBBRO DI FELICITA', SBIRCIANDO IL MIO GEMELLO CORRERMI AFFIANCO, LA LINGUA PENZOLONI, GLI OCCHI VIGILI E ATTENTI.



FINIMMO IN UN BANCO DI NEBBIA FITTA DOVE CI IMPIGLIAMMO TRA LE ZAMPE DI ALCUNI CAVALLI, PROVOCANDO LORO ORRIBILI FERITE E SVENTRANDOLI. ALTRI LI AZZANNAMMO AL COLLO E FINIMMO I LORO STESSI PADRONI.



POI PERSI DI VISTA BAAL, E MI RITROVAI IN UN PUNTO TRA LE NEBBIE DOVE DELLA BATAGLIA MI GIUNGEVANO I SUONI, MA NON VEDEVO NESSUNO.



MI SENTIVO IMPROVVISAMENTE STANCO, COME SUCCEDDE AI CUCCIOLI, E MI SAREI ADDORMENTATO ALL'ISTANTE...



... QUANDO DALLE NEBBIE SCATURÌ IL DEMONIO IN CARNE ED OSSA...



... ED ERA UN CANE ROMANO.



ÈSSO ERA IL CANE PIU' GROSSO E PODEROSO CHE AVESSI MAI VEDUTO, TUTTO INTRISO DI SANGUE, LE ZANNE DI BRONZO SPORSENTI DALLA MASCELLA ENORME, LA PESANTE CORAZZA ARMATA DI LAME DRAPPEGGIATA DELLE INTERIORA DEI CAVALLI UCCISI, RIMASE ANSANTE A GUARDARMI, VALUTANDOMI.



POI D'IMPROVVISO IL FIATO PESANTE SVANÌ IN UNA ULTIMA NUVOLOLA DI VAPORE.



DEGLUTI! AVEVA DECISO DI UCCIDERMI, PER UNA QUESTIONE DI ORDINE. SAREBBE STATA PER LUI UNA SEMPLICE FORMALITÀ.



ÈBBI PAURA, LO AMMETTO. MI RAMMENTAI DI ESSERE UN CUCCIOLO E STRISCIAI SULL'ERBA VERSO DI LUI PISCIANDOMI ADDOSSO.



QUESTA MANFRINA LO RALLENTÒ.



IN QUELLA UN GRUPPO DI CAVALLI IRRUPPE SU DI NOI A SPRON BATTUTO. IL CANE SI LANCIO' CON UN RUGGITO TRA LE ZAMPE DI QUELLI E SPARTÌ NELLA NEBBIA CON ESSI.



IO FECI RITORNO ALLE GABBIE DOVE ERANO GIÀ BAAL E ALCUNI ALTRI CANI. IL PRECETTORE CONTENTO CI RIFOCILLO' E CI COCCOLO'. MENTRE LA BATAGLIA ANCORA INFURIAVA, IO E BAAL CI ADDORMENTAVAMO VICINI PER L'ULTIMA VOLTA.



CONTINUA...

IL BRODO SENTIMENTALE

IL BERNOCCHIOLO MISTERIOSO

CARO LETTORE, LA VITA DI UN INSEGNANTE DI FISARMONICA NON E' COSI' BRILLANTE COME POTRESTI IMMAGINARE...

by BETO'83

CIAO, HERACLIO!

CIAO, PEPO...

EH, RAGAZZO! SEI A PEZZI! HAI BISOGNO DI UNA BELLA BIRRA GELATA! ANDIAMO DA LALI. OFFRO IO.

OK, MI CI VUOLE PROPRIO.

EH, HERACLIO! PEPO! ACCOModatevi!

LALI, PER CORTESIA, UN PAIO DI BIRRE GELATE...

CERTO CHE IL LOCALE E' PROPRIO STRANO DI GIORNO, EH?

IL PAZZO GOOGAHAN E' SEMPRE IN CUCINA, LALI?

EH? IL PAZZO CHI...?

EH, HA L'ARIA DISTRUTTA. STAI MALE?

NO, NON E' AMMALATO. E' CHE VIAGGIARE TUTTI I GIORNI FINO A SAN FEDEO DISTRUGGEREBBE QUALSIASI PERSONA.

MA NON E' COSI' LONTANO... INOLTRE, NON POTREI TRASFERIRMI LI'. A MIA MOGLIE PIACE TROPPO QUESTO POSTO.

FORSE DOVRESTI TROVARTI UN LAVORO QUI IN PAESE.

MA COME POTREBBE UN RAGAZZO CON IL CERVELLO E L'EDUCAZIONE DI HERACLIO TROVARE UN LAVORO DECENTE IN QUESTO... DICIAMO PAESE?











IL SALOTTO DI COMIC ART: MALCOM McDOWELL



Arancia Meccanica? Meglio Andy Capp

L'8ª edizione del «Fantafestival» di Pintaldi e Ravaglioli (conclusasi a Roma il 9 giugno) ha avuto diversi meriti: il primo è stato senz'altro quello di rendere omaggio a un grande del cartooning come Bruno Bozzetto (molto divertito di essere chiamato a far parte della giuria internazionale del festival), la cui presenza ha garantito agli spettatori la possibilità di godere di un esauriente excursus sulla sua ormai trentennale attività cinematografica. Ai lettori di Comic Art la manifestazione ha offerto invece, la possibilità di incontrare l'ospite di questo Salotto estivo: Malcolm McDowell.

Quarantacinque anni, inglese, trapiantato (non senza qualche problema) a Los Angeles, McDowell entra nel mito cinematografico nel 1971, quando Stanley Kubrick lo chiama a interpretare il ruolo del temibile Alex, l'indimenticabile anti-eroe dell'«Arancia Meccanica». L'attore aveva comunque già alle spalle una lunga attività teatrale e televisiva, mentre al cinema aveva esordito sotto la regia di Kenneth Loach («Poor Cow», 1967), trovando poi uno dei suoi registi favoriti in Lindsay Anderson («If...», 1969; «Oh Lucky Man!», 1973; «Britannia Hospital», 1982). Dopo il ruolo di Caligola, nell'omonimo film di Tinto Brass e Bob Guccione (1977), McDowell interpreta lo scrittore H.G. Wells nell'«Uomo venuto dall'impossibile» di Nicholas Meyer (1979), dove incontra sul set l'attrice Mary Steenburger, sua moglie, con cui ha avuto una figlia (sette anni) e un bambino (cinque anni) di cui è padre premuroso. Tra i suoi ruoli più recenti merita

di essere ancora ricordata la parte di androide in «The Caller» (barbaramente tradotto in Italia come «La morte avrà i suoi occhi»), realizzato nel 1986 da Arthur Seideman. McDowell, naturalmente, si è dimostrato molto felice di sottoporsi a un'intervista in cui non doveva parlare di quanto abbiamo scritto finora, ma poteva chiacchierare liberamente di passioni comuni per i fumetti e il cinema d'animazione. **Quale è stato il suo primo approccio con il mondo dei comics? Era un lettore accanito?**

Il primo personaggio che ricordo era Golden Eagle (N.d.A.: Un aeroplano pilotato dal suo inventore — Ace Eagle — le cui avventure erano disegnate dal giovane Reg Perrott e cominciarono a essere pubblicate il 23 ottobre 1937 su «Golden»), poi leggevo sempre «Beano», come ogni sano ragazzo inglese (N.d.A.: «The Beano comic» è uno dei più popolari settimanali a fumetti del Regno Unito, su cui sono stati pubblicati tutti i principali personaggi del fumetto umoristico).

Quali cartoons amava andare a vedere al cinema la futura star McDowell?

Tutti i film della Disney, naturalmente, era praticamente impossibile farne a meno, ma anche i cartoons della Warner Bros. mi sono sempre piaciuti molto, per la loro cattiveria. Oggi poi ho potuto notare una cosa che mi ha fatto molto piacere...

Quale?

I film che io ho amato da ragazzino sono gli stessi che ora appassionano i miei figli! Evidentemente dovevano essere buoni, se sono rimasti validi dopo tanti anni.

Ha mai pensato di recitare con dei partner animati (disegni o pupazzi)?

Non ho mai avuto il piacere di farlo fino ad oggi. Deve essere una cosa molto divertente, anche se temo sia di una difficoltà spaventosa per l'attore in carne e ossa. Quando recito io prendo stimoli ed energie dal partner che è sul set con me, c'è uno scambio continuo. Se si deve recitare con

disegni animati si è invece soli, con il fondo blu dove appariranno (sulla pellicola) i personaggi. Comunque in «Cat People» c'era una scena ricca di effetti speciali, in cui dovevo saltare dal letto in modo disumano, che è stata molto divertente da realizzare.

Lei legge ancora fumetti? C'è qualcuno in particolare che la appassiona?

Vivendo negli Stati Uniti ho avuto la possibilità di apprezzare molti comics. Quelli

che amo di più sono i Peanuts di Schultz e Doonesbury di Trudeau, poi leggo regolarmente «Punch».

Quali sono per lei le connessioni tra cinema e fumetti?

Una risposta te la potrei dare semplicemente guardando la testata di «Comic Art», non ti pare?

Perché?

Il logo della vostra rivista è praticamente uguale a quello del manifesto di «Arancia Meccanica», non vorrai farmi credere che sia un riferimento casuale. Il film, del resto, era particolarmente legato all'immaginario dei comics e dei cartoons, quindi il cerchio è chiuso perfettamente!

E per un attore i fumetti sono utili?

Senz'altro sono un piacere, ma conosco dei colleghi che utilizzano alcuni clichés espressivi, tipici di fumetti e cartoni animati, per dare maggiore «sale» alle loro interpretazioni. Non è il mio caso, ma è un metodo praticamente infallibile: come consultare un'enciclopedia delle espressioni.

C'è qualcosa che la infastidisce dei comics?

No, anzi penso che dovremmo essere grati ai disegnatori di fumetti e cartoons: il loro lavoro è prezioso, dà un fondamentale contributo alla società. Se non ci fossero i cartoonists, con la loro capacità di cogliere l'aspetto ridicolo della vita politica o, in genere, del mondo in cui viviamo, staremmo tutti molto peggio. Credo che il cartooning sia una «valvola di sicurezza» insostituibile per garantire l'educazione alla critica della società, per impedire che i cittadini si lascino manovrare passivamente dai governanti.



Lei ha potuto notare, meglio di tanti altri, le differenze tra il cartooning britannico (e generalmente europeo) e quello statunitense. Che bilancio può trarre da questa sua esperienza di «cittadino del mondo»? In Europa, nonostante le apparenze, la satira è molto più feroce che non negli Stati Uniti. Certo, loro hanno avuto casi come quello del Watergate, in cui si è visto come potevano essere duri, ma generalmente qui è più facile parlare senza peli sulla lingua. Forse sarà un retaggio dovuto alla tradizione della commedia greca, ma in Europa la satira sociale e politica pare più vivace.

Immagini di entrare nei panni di un personaggio dei fumetti. Chi sceglierebbe? E ancora, vivrebbe come fa usualmente il personaggio o si divertirebbe a cambiarne le abitudini?

Adesso tu magari penserai che io sono rimasto troppo inglese, ma vorrei premettere che considero il personaggio che dirò come assolutamente universale, con difetti propri di tutti gli uomini. A me piacerebbe, per un giorno solo della mia vita (di più sarebbe troppo) diventare Andy Capp, provare l'ebbrezza di non fare niente altro che bere, rimorchiare bariste e farsi mantenere da Flo. Purtroppo mia moglie non è sicuramente della stessa idea e il godimento di questo unico, meraviglioso, giorno mi verrà precluso. Peccato!

Oscar Cosulich

Comics & Conventions

Amare Napoli (a fumetti)

Le due manifestazioni partenopee dedicate al fumetto quest'anno si sono felicemente sposate.

Si è svolta a Napoli (dal 2 al 5 giugno) la 5ª Fiera del Fumetto, ormai consueta manifestazione diretta da Laura Cutolo e Guido Piccoli, dedicata quest'anno al tema «Amore e buoni sentimenti». Gli organizzatori hanno avuto il buon senso di dare un'interpretazione estensiva alle mostre, i convegni e ai filmati dedicati al tema, «aprendoli» anche agli aspetti della sensualità e dell'impegno politico. Suggestiva al proposito la splendida mostra «Kufia, matite italiane per la Palestina», che affrontava con taglio fortemente sentito la questione palestinese, ma anche l'ironia un po' complice del settore «Strisce vietate», dove si potevano intravedere, con un'illuminazione a luci rosse, alcuni dei migliori «pezzi» erotici del fumetto nazionale. Tra gli autori ospiti della Fiera: José Muñoz, Sergio Staino, Cinzia Ghigliano, Paolo Eleuteri Serpieri, Eugenio Sicomoro, Palumbo, il greco Giorgio Batsos, Meloah Sid Ali e, naturalmente, il nostro Attilio Micheluzzi, ormai pronto a preparare la terza storia di Roy Mann.

Oscar Cosulich

Cinema d'animazione

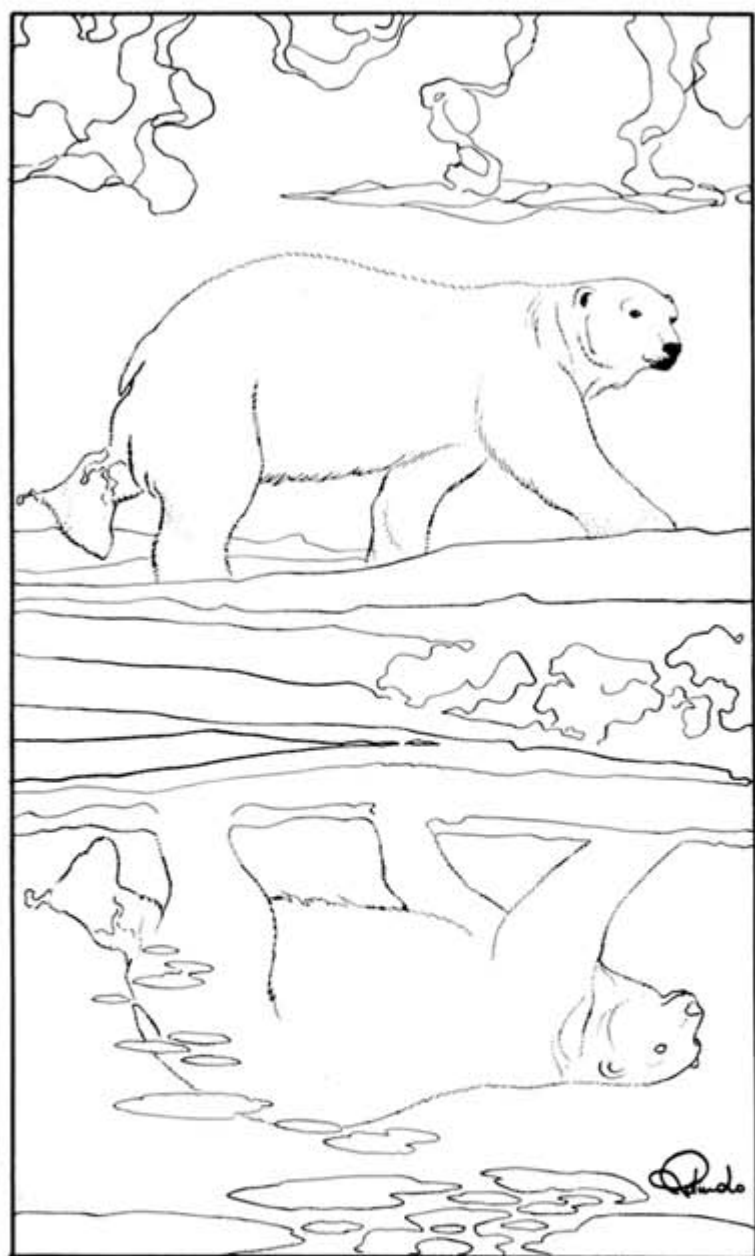
E l'Ovest si scopre a Zagabria

Questa edizione del festival di Zagabria comunque, oltre ad essere la consueta vetrina per i migliori prodotti provenienti dall'Est, ha presentato anche una discreta serie di film occidentali, che possono far sperare in una nuova tendenza positiva, che interromperebbe lo stato di crisi creativa, quasi permanente, del cinema animato dell'Ovest.

Priit Pjarn, regista del sovietico «Doručak na travi», è stato il trionfatore dell'8° Festival Internazionale del Cinema d'Animazione, che si è tenuto a Zagabria dal 30 maggio al 3 giugno. Il film, direttamente ispirato al quadro di Edouard Manet «Déjeuner sur l'herbe», è un'amara parabola dove si presentano i tormenti che la burocrazia sovietica infligge a Anna, Georg, Bert e Edouard, i quattro protagonisti che, incontrandosi, andranno a ricomporre il celebre dipinto. Pjarn, nei ventisei minuti della sua pellicola, esplora le più diverse tendenze grafiche, passando da un segno iperrealista a bozzetti fortemente caricaturali, prima di approdare alla pennellata di Manet e dimostra, ancora una volta, quanto bene abbia fatto la glasnost gorbacioviana alla diffusione del cinema sovietico. Rimanendo nell'area dei paesi dell'Est non si può fare a meno di segnalare «Augusta Dagašt», nuovo esilarante episodio della saga del personaggio di plastilina creato dall'ungherese Casba Varga, mentre uno dei film più curiosi dalla Jugoslavia era «Lalilonska Kula» di Rastko Čirić. Il regista ha avuto un'idea decisamente originale, presentandoci un buffo omino in «caduta libera» davanti alle mura di un palazzo, una caduta quella del protagonista, che si scoprirà essere infinita, ma ricca di possibilità di «socializzare».

«Rehearsals for extinct anatomies» dei Quay Brothers è un allucinante teatrino, girato in uno splendido bianco e nero, che (attraverso la citazione di dipinti di Escher e la creazione di strani esseri) mette in scena gli incubi, ormai consueti, di questa personalissima coppia di cineasti. Di taglio diverso le angosce dello statunitense Bill Plympton, con il film «One of Those Days». La pellicola, girata in «soggettiva» (per dare allo spettatore l'inquietante sensazione di essere il protagonista delle disavventure pensate dal regista) ci presenta la terribile «giornata-no» di un povero omino, che esordisce staccandosi di netto il naso radendosi e va avanti distruggen-

la NATURA è BELLA



VIA ALLA SECONDA SPEDIZIONE DI GREENPEACE IN ANTARTIDE

GREENPEACE

ITALIA

Viale Manlio Gelsomini, 28 - 00153 Roma
06/5750053-5782484

dosi a poco a poco. L'Italia presentava in concorso «+1-1» di Guido Manuli, già vincitore a Treviso e di cui riferisce Ferruccio Giromini, film che ha avuto una buona accoglienza dalla platea zagrebina, mentre le migliori sorprese venivano, ancora una volta, dal continente americano.

La retrospettiva più seguita dal pubblico è stata quella dedicata al terribile Charles «Chuck» Jones, uno dei pilastri dei cartoons Warner Bros., il papà di Wyle Coyote e Roadrunner, regista di tanti classici della ferocia animata interpretati dal perfido Bugs Bunny e dal paranoico Daffy Duck. Non stupirà allora che il film in competizione che ha ricevuto le più entusiastiche accoglienze (e i premi per l'umorismo

e la migliore canzone), sia stato quello che più pareva legato allo sfrenato umorismo dei cartoons classici. Si tratta di «The Cat Come Back» del canadese Cordell Barker, sette minuti e ventisette secondi di puro divertimento che meritano di essere raccontati: un buffissimo personaggio passa la giornata suonando il basso-tuba nella sua tranquilla casetta, quando bussano alla porta, dove trova, nel classico cestino, un delizioso cucciolo di gatto. Il gatto è in realtà una autentica macchina di distruzione, con il quale il personaggio ingaggerà una lotta mortale, ma assolutamente esilarante nella sua totale assurdità, che ci ha riportato all'epoca in cui cartoon e divertimento erano sinonimi.

Oscar Cosulich



Via Ariberto 24 - 20123 Milano - Telefono 8361335



«Occhio di Pesce» di Joko Marusic

Cinema d'animazione

Sullo schermo Trevigiano

Quatto quatto, il «Festival Internazionale del Cartone Animato» di Treviso è giunto nel 1988 alla quindicesima edizione. Sicuramente un bel traguardo; speriamo anche un significativo giro di boa.

Quest'anno la manifestazione, promossa come sempre dall'Associazione Italiana Film d'Animazione, per impegno organizzativo ed aspirazioni varie parrebbe essersi prodotta in quel che si suole chiamare «il salto di qualità». Forse più ancora nelle intenzioni che nei risultati, è vero, ma seppur faticosa la crescita dell'iniziativa è indubbia. Qualcosa ha funzionato di più e qualcosa di meno, e tuttavia è una fortuna che questo festival esista e risca intanto anche a crescere.

I suoi lati positivi sono molti. Per cominciare, naturalmente, l'occasione: la possibilità di vedere tanti prodotti cinematografici rari o rarissimi, l'opportunità di incontrare tanti autori stranieri e quasi tutti gli italiani. Nelle troppo piovose giornate festivaliere (ma così le bellezze di Treviso sono state meno tentatrici nell'attirarci fuori dalla morbida penombra del Teatro Comunale) agli aficionados è stato possibile scoprire o riscoprire diverse «chicche» particolarmente gustose.

Ad esempio nell'ambito della retrospettiva dedicata alla tedesca Lotte Reiniger, pioniera e maestra del cinema di silhouette animate alla maniera del teatro d'ombre cinesi, se n'è rivista pura l'opera più sontuosa, *Le avventure del principe Achmed* (1926), che fu il primo lungometraggio di animazione realizzato in Europa. Qui l'inconfondibile tecnica reinigeriana, «povera» in origine, più che altrove viene ingegnosamente pilotata verso la poesia. Curiosità molto stuzzicante è stata poi la proiezione di *The Puppetoon Movie*, raccolta di cortometraggi degli anni Trenta-Quaranta a pupazzi animati, realizzati in

rutilante technicolor e con tecnica ritmata jazz dall'oriundo ungherese George Pal, che alla Paramount avrebbe in seguito abbracciato definitivamente la carriera di produttore e regista, dal vero, di irripetibili film fantastici. In questa antologia, che in plastico contrasto di luci ed ombre congiunge alla perfezione naïveté e senso dello spettacolo, assistiamo beati al trionfo della tridimensionalità realistica ma finta (gommosa, yum yum) in perfetto stile View-Master.

Un altro evento speciale è stata la «prima» italiana del capolavoro del canadese Frédéric Back, il mediometraggio **L'uomo che piantava gli alberi**, premio Oscar 1987 per l'animazione. Il film è tratto con commovente da un racconto di Jean Giono e viene narrato con toni caldi dalla voce di Philippe Noiret. RaiDue, che ne ha acquistato i diritti per l'Italia, inizialmente voleva farlo leggere a Mastroianni ma, una volta valutato il sostanzioso cachet, pare ripiegherà su Riccardo «The Voice» Cucciolli. Comunque l'opera, che si è aggiudicata i massimi riconoscimenti anche ai festival di Annecy e di Hiroshima, merita assolutamente la visione. Non lasciatevela scappare.

Ancora una sorpresa (o una conferma, per i più informati): la densa personale del ceo Jan Švankmajer, è un artista potente, un surrealista panico che sa recuperare un antico senso del tragico. I suoi film descrivono il mondo come un incubo senza scampo, dove la materia più inerte può rilevare inaspettate qualità di spirito, ma tanto cieche e incomprensibili da risultarci negative. Nella linea che da Kafka scende per *li rami* fino ad esempio a Polanski, Švankmajer ci appare così un altro piccolo maestro dell'immaginario terribile.

Tra le tante altre delizie del festival trevigiano — di tutto non si può proprio parlare — citiamo per finire **The Computer Animation Show**, antologia di 90 minuti con i migliori esempi, alcuni ormai storici, della più perfezionata animazione in computer grafica, soprattutto di matrice statunitense: e non mi dilugherò oltre, anche perché poi sembra che io sia il maniaco per antonomasia del computer, ma almeno si sappia che stavolta anche i più restii hanno cominciato a concedersi qualche strabellamento e qualche nuovo interesse in proposito...

Note meno entusiastiche, purtroppo, per quanto riguarda invece il concorso nazionale. Malgrado la profluvie di premi, infatti, peraltro almeno in parte giustificata dall'inevitabile frazionamento in numerose sezioni corrispondenti ad altrettante varietà tecniche o di categoria, il panorama italiano è parso nel complesso deludente. Essenzialmente, si sono viste poche novità (chissà se per l'appuntamento autunnale di Lucca salterà fuori qualcosa di inedito e di più fresco?) e soprattutto poca inventiva.

Non facciamo nomi e non facciamo gesti, ma è possibile che la variegata e policro-

ma Italia cineanimata non sia capace di scuotersi dal torpido letargo che l'attanaglia negli ultimi tempi? Perché i tanti «vecchi» autori si mostrano già così lenti, e perché i pochi giovani si muovono ancora così incerti? È anche vero, forse, che mancano in generale gli incoraggiamenti. E allora anche questo festival di Treviso, con la sua aria un po' di festa di famiglia, può aver avuto pure la funzione di cercare di tirarsi su il morale a vicenda. Forse. Comunque il trucco non può bastare: è la compagine nazionale del cinema d'animazione che deve agguerrirsi un po' di più, altrimenti — e all'estero ultimamente ci stanno infatti penalizzando in questo senso, con ragione ma fin troppo — corriamo il rischio di svanire come scuola autonomamente creativa. Ma noi sappiamo che non deve succedere, speriamo fortissimamente che non succederà.

Ferruccio Giromini



Uderzo per scherzo

Abbiamo incontrato Albert Uderzo, il famoso genitore di Asterix, e tra le tante cose di cui abbiamo parlato sono saltate fuori alcune gustose curiosità. Eccole, dalla sua viva voce.

«Sono nato fenomeno, intendo fenomeno da baraccone. Sono nato con dodici dita. Davvero. Mia mamma mi ha spiegato che, mentre mi aspettava, un giorno voleva comprare al mercato degli orecchini pendenti; li teneva in mano e a un certo punto li ha fatti cadere. Si prese paura, e la paura — almeno secondo le antiche credenze — fece sì che io nascessi con degli «orecchini» appesi alle mani. Qui alle radici dei mignoli se ne vedono ancora le tracce, sono le cicatrici dell'operazione con cui mi furono asportati quei ditini in più, che però erano appesi solo per la pelle. L'utilizzazione, pertanto, non ne sarebbe stata possibile, anche se mi sarebbe piaciuto suonare il piano a dodici dita, lo confesso. Sarebbe stato straordinario.

Sono daltonico dalla più tenera infanzia. Un giorno, da bambino, volevo disegnare un prato con le matite colorate, e mia madre a un certo punto mi chiese perché facevo l'erba rossa... Dopo, per fortuna, il mio occhio si è educato meglio. Sulle copertine degli album, le braghe rosse di Asterix e i prati verdi li ho sempre colorati io. Quando mi viene qualche dubbio chiamo mia moglie, non mia figlia Sylvie perché è daltonica anche lei, per ereditarietà evidentemente. In realtà i colori fondamentali — il rosso, il giallo, il blu — li percepisco

perfettamente. Sono le mescolanze, i colori composti, che distinguo male. Per esempio tra un verde chiaro giallastro e un marrone con una forte componente di giallo, la dominante comune mi trae in inganno, e così non riesco a distinguere il marrone dal verde... Una volta Goscinny si divertì moltissimo, perché avevo colorato un cavallo di verde, in perfetta buona fede. Da allora, preferisco lasciare ad altri la colorazione delle mie tavole. Continuo invece a fare le copertine, e altre immagini con tecniche più pittoriche, anche ad olio.

Non credo che risusciterò più, ormai, Tanguy e Laverdure, né Oumpah-Pah. Sono storie vecchie, per me, e anche se l'umorismo di Oumpah-Pah era già in un certo senso quello di Asterix. Abbiamo abbandonato il personaggio, perché l'editore belga del *Journal de Tintin* aveva indetto tra i suoi lettori un referendum, e Oumpah-Pah era arrivato solamente undicesimo. Tra i lettori belgi, però, e non tra quelli francesi... Comunque ne abbiamo approfittato per interrompere la serie, anche perché intanto avevamo fin troppo lavoro. Anche il mio abbandono di Tanguy e Laverdure si è reso necessario principalmente per il troppo lavoro collegato ad Asterix, un lavoro molto complicato più che altro perché il successo porta sempre un supplemento di fatica. Oltre alla preparazione delle storie per gli album c'è infatti la gestione dei diritti derivati, che richiedono al disegnatore molta attenzione e naturalmente molto tempo. Così purtroppo ho dovuto abbandonare quella serie, che mi piaceva molto ma che era anche molto difficile a realizzarsi; essendo una serie realista, richiedeva molta cura nei dettagli, un lavoro di documentazione enorme. Eppure ci piaceva, perché tanto Charlier, lo sceneggiatore, quanto io eravamo grandi appassionati di aviazione. Lui era stato anche pilota alla Sabena, per un certo periodo; io invece non ho mai avuto il tempo di prendere il brevetto. Mi sono rifatto con le macchine da corsa, una passione che Goscinny non riusciva affatto a capire. Mi piace da matti correre in circuito, e oggi sono anche un collezionista (e non credo che ce ne siano tanti altri al mondo) di Ferrari...

Credo che ormai Asterix sia il personaggio di fumetti più diffuso nel mondo, anche se mi è un po' difficile affermarlo io personalmente... Ma almeno posso dire che le cifre di vendita fino ad oggi, nel mondo intero, stanno raggiungendo i 190 milioni di copie. E per l'anno prossimo, per il trentesimo genellaco di Asterix, speriamo di vendere la duecentomilionesima copia...

Per anni, in ogni e qualsiasi occasione ufficiale e mondana, i nostri ospiti si sono sempre gentilmente premurati di offrirci, a me e a Goscinny, del cinghiale arrosto. Ma vi assicuro che il cinghiale, così come lo si arrostitisce comunemente, è immangiabile. È duro come la pietra. Proprio non lo si può mandare giù.

Ferruccio Giromini

MAURICE SENDAK



LA COMIC ART È ORGOGLIOSA DI PRESENTARE IL VOLUME DEDICATO A MAURICE SENDAK IL PIÙ FAMOSO ILLUSTRATORE STATUNITENSE PER L'INFANZIA. UNA FAVOLOSA PUBBLICAZIONE DI 96 PAGINE A 4 COLORI IN CARTA PATINATA. LIRE 35.000

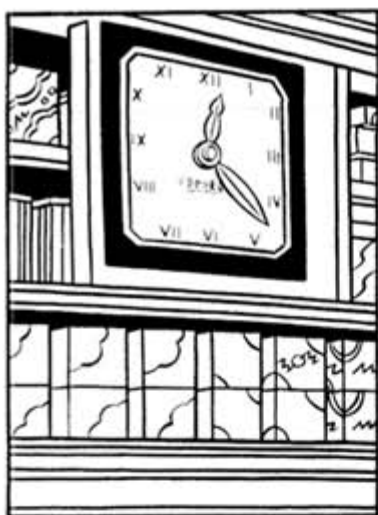
NOVITÀ COMIC ART

ULTIMA OCCASIONE!
TUTTO L'AGENTE SEGRETO X-9
DI CHARLES FLANDERS
IN DUE ELEGANTI VOLUMI
A LIRE 40.000 CADAUNO.
NUMERO LIMITATISSIMO DI COPIE!



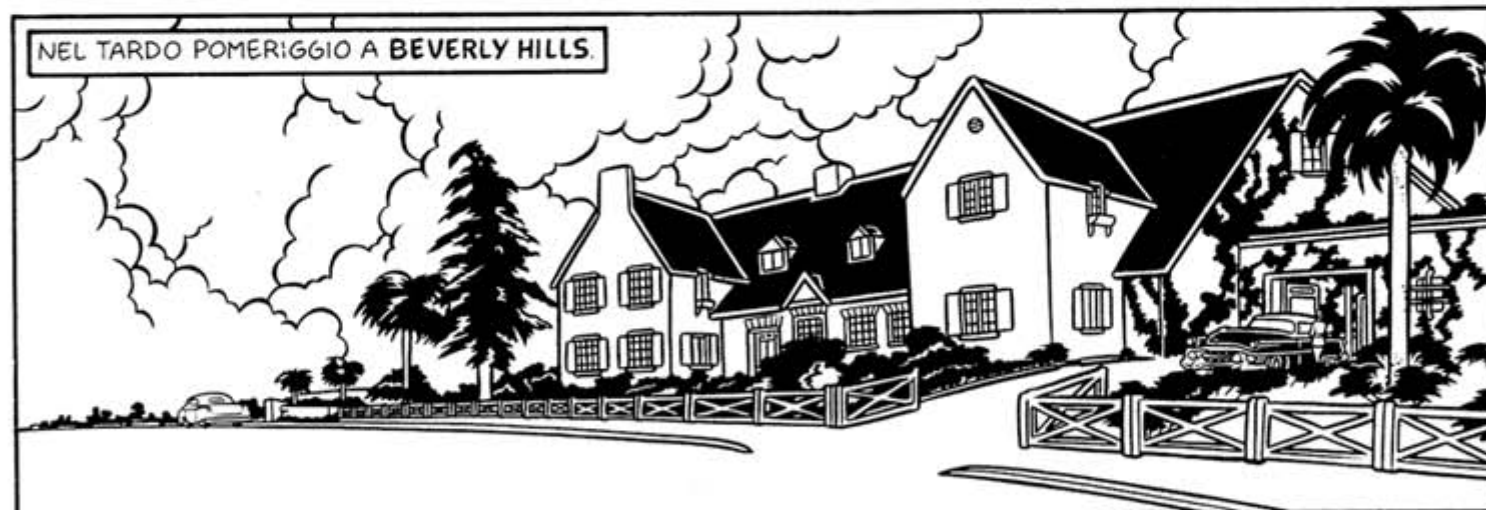
LE ORDINAZIONI VANNO INDIRIZZATE A
COMIC ART - Via Flavio Domiziano, 9
00145 ROMA - Tel. 06/54.04.813
RICHIESTE IL CATALOGO GENERALE







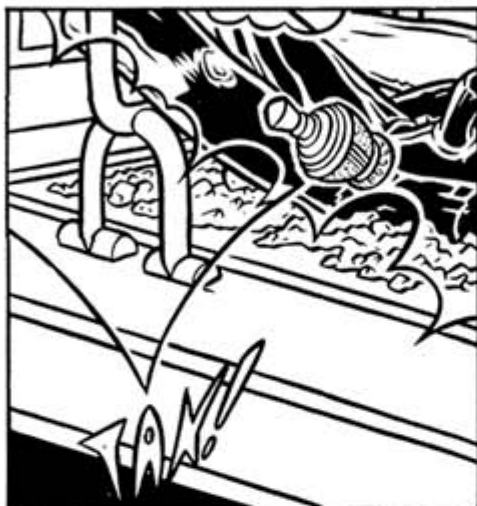








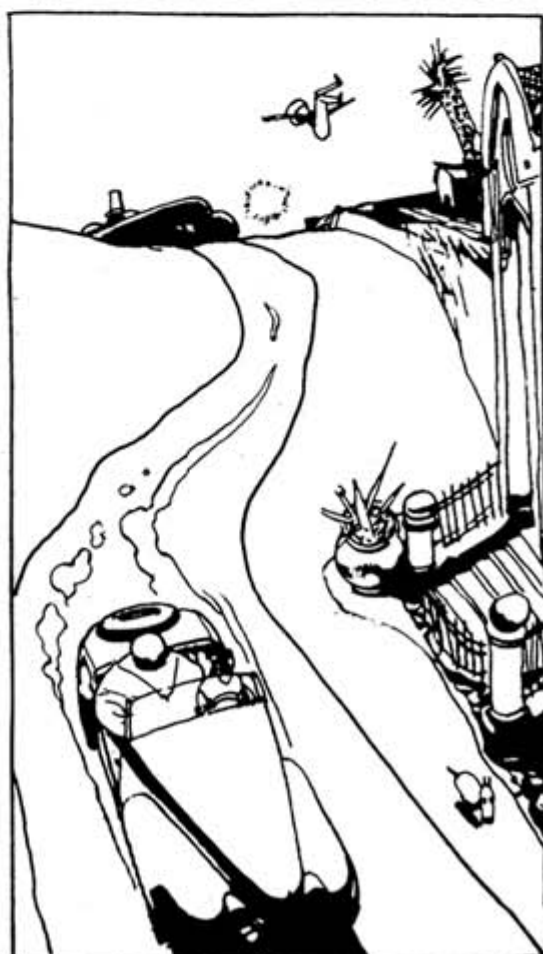
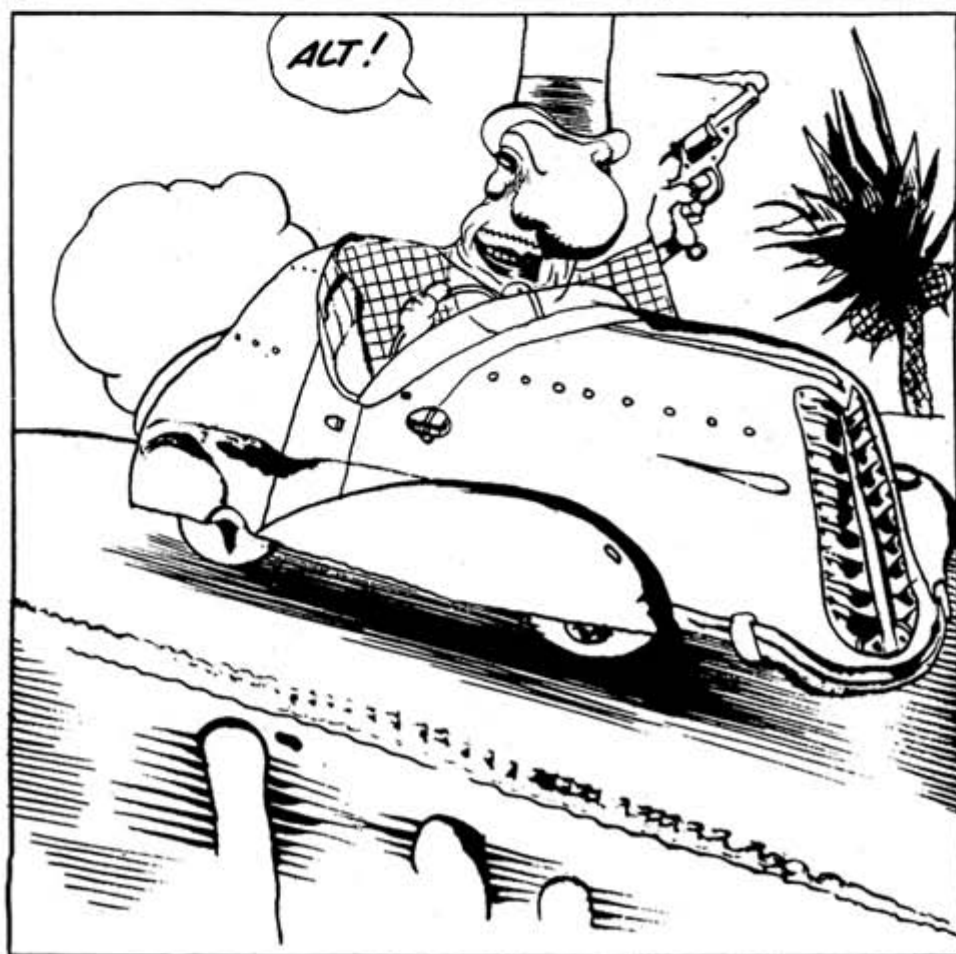


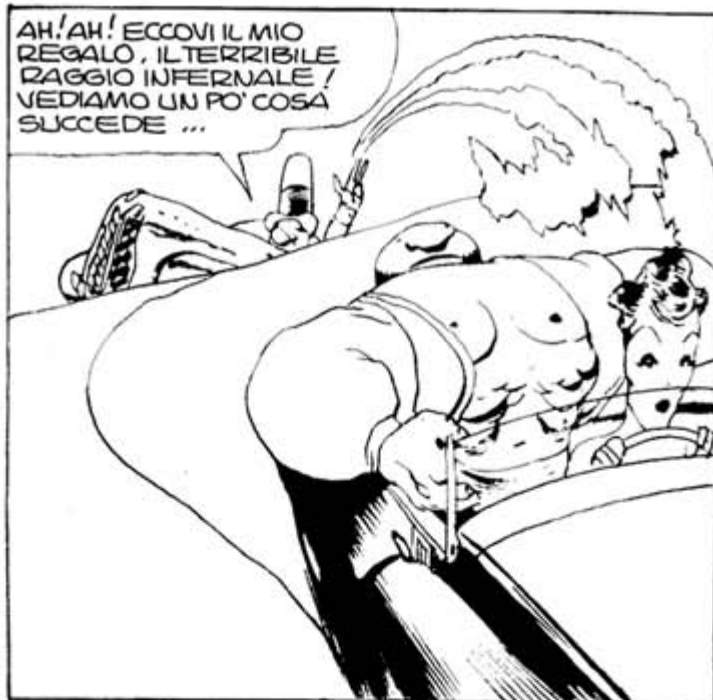
















HANNO AVUTO IL MERITATO CASTIGO, CLARABELLA!

CER-TO! SEI UNA BELLA MANZA, SAI?

NO... SONO UNA VACCA...



SEI MERAVIGLIOSO, KEKO!

TI ADORO, CLARABELLA.



OH, LO SO CHE MENTI! TI IM-PORTA SOLO DEI MIEI SOLDI. IMMA-GINO CHE AVRAI UN SACCO DI RA-GAZZE CHE TI CORRONO DIE-TRO, VERO KEKO?

CERTO, IL MIO MESTIERE DI MAGO MI OFFRE MOLTE OCCASIONI. PERO' CREDO DI AMARTI SINCERAMENTE, CLARABELLA.



OH, BASTA! PER OGGI BASTA, CON LE FESSERIE!



DONNE... PUAH!

FINE

VIDEO PARADE

Home Video

TRUE STORIES

All'uscita sugli schermi di quest'opera prima, nella primavera del 1987, nessuno (o quasi) si sarà domandato «David Byrne, chi è costui?», perché il neoregista aveva alle spalle una ben consolidata, addirittura mitica carriera, come leader dei «The Talking Heads», uno dei gruppi rock più famosi e inventivi dell'ultimo decennio. Tra l'altro, i numerosi videoclip e **Stop Making Sense** — ottimo documentario di una tournée del gruppo, firmato da Jonathan Demme nel 1984 — avevano già dimostrato i multiformi talenti del personaggio. Piuttosto i numerosi fans si saranno aspettati un film musicale, mentre l'ispirazione di **True Stories**, pur percorso da una splendida colonna sonora, nasce ben altrimenti. Proprio durante le riprese di **Stop Making Sense**, Byrne comincia a raccogliere stralci di giornali popolari che riportano piccoli aneddoti, bizzarrie, curiosità di vita quotidiana; e stende una prima sceneggiatura che verrà poi rimaneggiata da Beth Henley (**Crimini del cuore**) e Stephen Tobolowsky.

Al volante di una spider rosso fuoco, un gran cappello da cowboy in testa, Byrne percorre il raccordo di Virgil, in Texas. Con l'aria compunta e impersonale della guida turistica o del visitatore introdotto, il musicista racconta che la landa desertica che circonda la cittadina, attualmente nota per la sua fiorente industria di transistori, era milioni di anni fa occupata dal mare e in un secondo tempo dai dinosauri. Virgil, che ha dunque un epico passato preistorico, ma una brevissima storia, sta vivendo un momento particolare: si appresta a celebrare il centocinquantesimo dello Stato del Texas con una parata e uno spettacolo di dilettanti.

Byrne approfitta dell'occasione per ambientarvi le sue «true stories», che forse non sono così vere ci informerà ben presto, ma che importa?

L'importante è che abbiano stimolato la sua curiosità e la sua fantasia. La nostra guida introduce personaggi e aneddoti — la donna più pigra del mondo, perennemente sdraiata in un letto; la

mitomane che racconta di essere stata con Rambo in Vietnam; la coppia di coniugi che si parlano solo per interposta persona, ovvero tramite i figli — tracciando sul suo album cinematografico una serie di schizzi. Dietro questo modo di procedere c'è sicuramente la tecnica del «videoclipista», ma poiché il disegno è sorretto da un'intuizione coerente e coesiva, diremmo che il modello del film è semmai da ricercare più lontano; in quel graffiante **Crakin'off** (1971) con il quale il cecoslovacco Milos Forman, da poco sbarcato in USA, aveva descritto le sue prime impressioni sulla contraddittoria società americana dei primissimi anni Settanta.

David Byrne è sempre vissuto in USA, ma i suoi genitori non hanno mai smesso di sentirsi scozzesi, cosicché il musicista, «per atavismo», ha conservato usanze familiari e passaporto britannici. Per questo, sotto le falde del cappellone texano, può permettersi i suoi modi da alieno in visita amichevole alla terra e disegnare sia pur con affetto, il ritratto impietoso di una società irrimediabilmente in declino. Fra i tanti ra-

pidi flash che costruiscono il film esce fuori un solo personaggio a tutto tondo: quello di Luis Fyne, interpretato deliziosamente da Jack Goodman, un tecnico orsacchione che cerca disperatamente l'anima gemella e sfoga il suo desiderio d'amore cantando nostalgiche ballate country.

Nel corso della sua tenera performance durante lo spettacolo di celebrazione, Fyne riesce a conquistare una solitaria ereditiera. E Byrne, che non ha mai perso la sua aria distaccata, sembra voler suggerire che un piccolo riscatto a una società irrimediabilmente decadente come quella che ha descritto, può nascere soltanto dal calore di un disponibile cuore umano.

Alessandra Levantesi

True Stories

Regia di David Byrne; Cast: David Byrne, Jack Goodman; Sceneggiatura: David Byrne, Beth Henley, Stephen Tobolowsky; Fotografia: Ed Lachman; USA-colore-1986; Produzione: Gary Kurfist; Distribuzione: Warner Home Video.









DAI CICCIA, NON MI BRONTOLARE... MI SEMBRI LA MAMMA...! CHE CIAI...? IL GIONNI-VOLKER...?

...LASCIA STARE LA MAMMA...

...MA IO DOMANDO E DICO SE E' POSSIBILE RIDURTI COSI' TUTTI I GIORNI...E LA NOTTE! SANTA MADONNA, BABBO... NOI SI VUOL DORMIRE!

MA CHE CIAI IN QUELLA TESTA...?

MA SI PUO' SAPERE CHI E'...?

AMORE, CHE PALLE...! E' IL BABBO! CHI VUOI CHE SIA A QUEST'ORA...?!

BOH... MI METTO 5 MINUTINI A SE... BRAP! DERE...

UFF... CIAO DANTE

OH! ECCO IL GIOVANDOTTINO TUTTO D'UN PEZZO, CHE SI TROMBA LA MI' BAMBINA...

BABBO!

SENTI DANTE, NON RICOMINCIAMO, PER PIACERE...

NON RICOMINCIAMO?...?!...
NON RICOMINCIAMO...?!...

OOH... DICO:
OOOHH...!!

MA LO SAI CHE PER VIA DEI VOSTRI SCIOPERI DI MERDA MI SONO SALTATI GLI UNICI 2 PEZZI CHE HO SCRITTO QUESTO MESE...?

EH?

LO SAI?

BRUTTI BUCAIOLI CORPORATIVI...!!

MANGIA A UFO!

SENTI... NON MI PARE IL CASO...





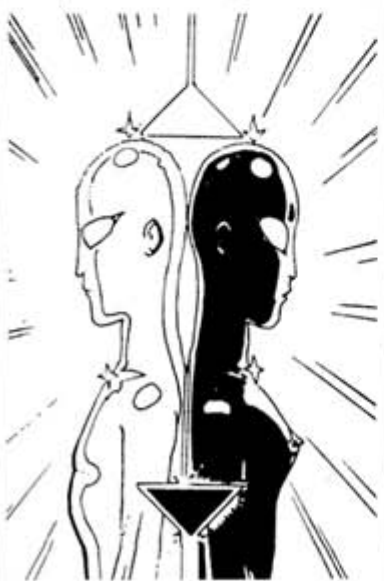
FINE DEL SECONDO QUADRO

Recensioni

Ordinaria amministrazione

Come di consueto proponiamo all'attenzione dei lettori le più recenti uscite delle pubblicazioni di fumetti, di opere grafiche o comunque attinenti al tema.

L'Alessandro Distribuzioni ci gratifica con due avventure aviatorie. La prima, **Minaccia su Mururoa** (48 pp. a colori, bross., L. 8.000), continuazione e conclusione del precedente **Destinazione Pacifico**, narra degli exploits dei due piloti francesi Tanguy e Laverdure contro un'organizzazione antioccidentale nipponica. Ambientata e realizzata a metà degli anni Sessanta, all'epoca degli esperimenti atomici francesi nel Pacifico, la vicenda è un po' datata ma tuttavia gradevole per gli appassionati d'aviazione e per l'efficace segno di Jijé. La seconda, **Flamme dal cielo** (48 pp. a colori, brossura, L. 8.000), continuazione e conclusione del precedente **I piloti dell'inferno**, è una delle ultime avventure di Buck Danny scritta da Charlier e disegnata da Bergèse. Attualissima la vicenda che vede il pilota americano intento a sventare un attentato terroristico contro un summit di capi di stato e sempre impeccabili i riferimenti tecnici e la cura dei dettagli aviatori. Gli Editori del Grifo propongono con **Ciò che è in alto** (61 pp. a colori, bross., L. 15.000) la quarta avventura di John Difool della serie L'Incal. La fantasiosità grafica di Moebius salva in più di un'occasione una trama difficile da seguire e ispirata a una *fantasy* esoterica non sempre convincente.



L'Isola Trovata con **Un alito di ghiaccio e Sciopero** (52 pp. a colori, bross., L. 7.000 cadauno) offre in versione a colori le ultime avventure kenparkiane che riconfermano il valore della serie.

L'Eura Editoriale propone con **Savarese: Giovanni-John** di Wood e Mandrafina (64

pp. a colori, cartonato, L. 10.000) il secondo albo della neonata collana Euracomix, inizio di una saga di sangue che vede un adolescente siciliano, la cui famiglia è stata trucidata dalla mafia, emigrare negli U.S.A. e farsi agente persecutore di criminali. Importante, nell'economia del racconto, risulta l'attenta introspezione psicologica dell'eroe comune anche agli altri personaggi di Wood.

La Glénat Italia con **Dieci anni di follia** (46 pp. a colori, bross., L. 7.500) del duo Malès-Cortegiani, continua nella presentazione della serie «Il silenzio e il sangue», cronaca della guerra tra gang nel periodo del proibizionismo e ricostruzione della criminalità organizzata americana. Simpatizza la tavola iniziale che costituisce un omaggio al cartoonist Cliff Sterret. Ordinaria amministrazione quanto al resto. Con **C'era una volta in Egitto** di Origone e **Il laureato cambia look** (128 pp. in b/n, bross., L. 7.500 cadauno) l'editrice milanese ripropone in edizione economica e pocket strisce di satira di costume e «d'opinione» di questi ultimi anni.

La rubrika delle polemiche

Pax tibi, Augustine

Agostino De Ferrari in una lettera pubblicata ne «La posta di Yellow Kid» sul n. 43 della rivista mi accusa senza mezzi termini di promuovere gli albi che segnalo invece di criticarli. Un legittimo punto di vista che merita la risposta che il lettore sollecita.

Siccome il rilievo che mi muove è rivolto al mio atteggiamento critico, non trovo di meglio che offrire alla sua labile attenzione alcune auto-citazioni estratte dalle ultime puntate della mia rubrica apparsa su **Comic Art**.

Dal n. 38: «...la trama è un po' scontata, certe situazioni gratuite e il protagonista... è poco convincente; ... i momenti salienti del tema leggendario sono rievocati in forme un po' confuse... la trama in diversi punti si aggroviglia faticando poi a districarsi ed evidenzia una certa artificiosità... siamo molto distanti dal respiro epico, dalla forza narrativa e dall'articolata trama...; ...la trama... convince poco; ...una trama raffazzonata che neanche il mestiere dei due autori e qualche punta ironica riescono a salvare dalla mediocrità; ...disegno e trama sono dignitosi, ma non esaltanti; ...una serie che... in queste vicende segna un po' il passo vuoi per le sbrigative soluzioni finali che per un certo rilassamento grafico. Dal n. 39: «...di ingredienti avventurosi poi ce ne sono a bizzeffe, forse troppi. Il risultato è una vicenda... inferiore alle aspettative... Dal n. 41: «...si tratta più esattamente di una

storia illustrata; ...questo albo in cui la semplicità delle storie (si legga: povertà della trama) è compensata dal vivace e fantasioso cromatismo.

Questo per «confortare» l'opinione di De Ferrari secondo la quale non criticherei o farei finta di criticare. Se invece è turpiloquio che egli vuole, spiacente! Pur essendo un abile manipolatore, non ho intenzione di farne sfoggio in questa sede.

Non va però nascosto che la lettera di De Ferrari investe altri problemi ai quali accennerò solamente per motivi di spazio. La lodevole intenzione dell'editore è di offrire, con la rubrica da me curata, una panoramica commentata delle novità a fumetti e sui fumetti che non si esaurisca in un'arida elencazione bibliografica. Nell'arco di tre cartelle non si possono in effetti recensire in senso tradizionale una decina e più di titoli. Quasi sempre quando ho dato maggior respiro alle segnalazioni o premesso «cappelli» sono stato tagliato anche se i tagli, sia ben chiaro, non compromettevano il giudizio critico (Cfr. sottotitolo della rubrica sul n. 43). «Novità» o «Segnalazioni» sarebbero senz'altro titolazioni più appropriate.

C'è poi il problema della natura della recensione e della critica che non è possibile qui affrontare per la sua complessità. Mi limito a ribadire la convinzione, espressa altrove, che il critico non deve criticare a tutti i costi solo perché è definito tale. Vi sono diversi modi e gradi di esercitare la critica. Non è sempre il caso di arrivare alla stroncatura per denunciare un libro insoddisfacente proprio perché il grado d'insoddisfazione varia anche sensibilmente da individuo a individuo. Ritengo che il censore debba nutrire grande rispetto per i gusti del lettore, non debba cercare di manipolarli e debba limitarsi a fornire elementi informativi e a suggerire una o più chiavi interpretative in consonanza con la pro-

pria sensibilità culturale, lasciando libero chi legge di condividerle o meno.

Chi scrive fa leva in genere sull'intelligenza di un lettore che sappia leggere oltre le righe anche tra le righe. Quando si debbono dosare e calibrare le parole pure una virgola piazzata al punto giusto o un avverbio o un termine al posto di un altro o, addirittura, un silenzio acquistano un loro significato.

La tecnologia riproduttiva e tipografica ha fatto tali progressi che spesso gli albi sono di buon livello. Il critico deve accanirsi sul fuori registro di una vignetta oppure su un errore del *lettering* o guardare al prodotto nel suo insieme e confrontarlo con gli standard editoriali del mercato? Una riedizione ben fatta dev'essere criticata solo perché non si condivide la scelta editoriale ritenuta poco originale, senza tenere conto che per lettori più giovani quel titolo costituisce una sorta di novità? Una volta emesso un giudizio negativo su una serie lo devo riportare per ogni singolo albo successivo anche quando lo spazio è avaro? Sono meno critico perché non segnalo più il grave (a mio avviso) difetto delle rilegature all'americana destinate a sfasciarsi perché i fogli non sono cuciti bensì tagliati e incollati? L'80% degli attuali albi a fumetti sono confezionati in tal modo e molti lettori paiono totalmente indifferenti a quest'aspetto. Devo io, a corto di spazio, indicare che un libro è caro quando il lettore dispone già di tutti gli elementi (numero delle pagine, stampa in b/n e a colori, condizioni della rilegatura e prezzo) per stabilire se il costo è o meno eccessivo in rapporto ad analoghi volumi? Sono alcuni interrogativi e potrei continuare.

Ho sviluppato il senso del limite e so perfettamente quali sono difetti e manchevolezze della mia rubrica ai quali però non è facile ovviare. So anche di aver per i fumetti una «debolezza» che mi rende meno severo nei confronti della narrativa disegnata rispetto a quella scritta. Se a De Ferrari può servire di ulteriore «conforto» preciso che nel «cappello» (tagliatomi per motivi di spazio) che precedeva la puntata della mia rubrica apparsa sul n. 41 di **Comic Art**, dichiaravo che la Befana mi aveva portato del carbone come punizione per la mia tendenziale indulgenza. Soggiungevo che il carbone era però dolce perché anche la vecchierella si rendeva conto che il fumetto sta vivendo tempi duri. E concludevo con la frase di Isabella d'Este (rimasta isolata ed anodina a mo' di sottotitolo): «Chi non sa compatire il tempo della vita sua, passa con molta passione et poca laude».

Tutto ciò premesso, ritengo ancora di svolgere un servizio decente per il lettore. Quanto alla bassa insinuazione che sarei un critico prezzolato dagli editori «per dire che tutto è beeello», non posso che prenderla per una battuta di spirito di cattivo gusto che, confondendo l'arguzia con l'ingiuria, non merita risposta. Altrimenti avrei già inviato i miei padrini.

Giulio C. Cuccolini



I volumi GRANDI EROI sono reperibili anche presso le seguenti librerie specializzate:

LIBROTEKA

Via G. Mazzini, 8
38100 TRENTO - Tel. 0461/980330

LIBRERIA DEL CORSO s.a.s.

Corso Vittorio Emanuele, 67
10128 TORINO - Tel. 011/516262

SORRY CLUB

Via Facino Cane, 21
15033 CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA

FRANCO GUERRA

Via Mira, 4 - int. 19
16100 GENOVA

INTERNATIONAL COMICS CLUB

Via Odessa, 20
16129 GENOVA - Tel. 010/302460

LA BORSA DEL FUMETTO

Via Lecco, 16
20124 MILANO - Tel. 02/203883

LE NUOVE PARLANTE

Via Cesariano, 9
20154 MILANO - Tel. 02/341134

LIBRERIA STELLE E STRISCE

di Margott Marisa
Via di Roma, 178
48100 RAVENNA

ALESSANDRO DISTRIBUZIONI

Via del Borgo S. Pietro, 140/a-b-c
40126 BOLOGNA - Tel. 051/240168

FUMO DI CHINA

Via Trento Trieste, 65
41012 CARPI/MODENA - Tel. 059/681730

LIBRERIA MANTOVANI

Via Calle di Lucca, 20
41100 MODENA - Tel. 059/367601

LIBRERIA IORI DANIELE

Corso Adriano, 40
41100 MODENA - Tel. 059/237338

GIANCARLO NERI CLUB

Via Arduo, 14
61100 PESARO - Tel. 0721/30540

AL FUMETTO

Via della Casa, 12/R
50143 FIRENZE - Tel. 055/712883

LIBRERIA TEMPI FUTURI

Via De' Pilestri, 20/22 R
50121 FIRENZE - Tel. 055/242946

LIBRERIA JOB

Via della Viola, 32
06100 PERUGIA - Tel. 075/62569

ARMANDO ALLA STAZIONE

Piazza Esedra
00185 ROMA - Tel. 06/485591

CASA DEL FUMETTO

Via M. Bragadin, 6
00136 ROMA - Tel. 06/6380440

COMICS LIBRARY

Via Assisi, 29
00181 ROMA - Tel. 06/7858339

LA PULCE

Via dell'Aeroporto, 28b/c
00175 ROMA - Tel. 06/763515

METROPOLIS DISTRIBUZIONI

di Armando Giuffrida
Via Suor Maria Mazzarello, 30
00181 ROMA - Tel. 06/786010

LIBRERIA RONDINELLA

Corso Umberto I, 253
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
Tel. 089/341590



Comic Art News

Anche questo mese di luglio ci ha portato tutta una serie di graditissime novità della Comic Art che pur con l'incipiente canicola seguita a sfornare tanti gioielli per la goduria estiva di tanti fans in frenetica attesa.

Cominciamo con la Collana New Comics Now che è protagonista con ben tre volumi. Il primo di **Phantom** il n. 207 (88 pp. in b/n, brossura L. 22.000) con le **strisce giornaliere del 1960/61** realizzate da Wilson McCoy naturalmente su testi di Lee Falk ed esattamente le storie: **Le olimpiadi della giungla**, **La grande leggenda**, **Il drago d'acciaio** e **Lo zoo del principe Nebuch**. Sono quattro straordinarie avventure riprodotte ottimamente secondo il solito che vanno a coprire un «buco» della cronologia di Phantom.

Segue a ruota **Mandrake** n. 217 (56 pp. a 4 colori, brossura, L. 24.000) uno splendido volume dedicato alle **sunday pages del 1953** del duo Lee Falk e Phil Davis. Il disegnatore Davis si fa molto apprezzare anche in queste brevi storie dove all'accuratezza dell'immagine grafica si sovrappone l'ottimo uso del colore.

Un'altra chicca è rappresentata da **Dick Tracy** n. 244 (64 pp. in b/n, brossura, L. 18.000) realizzato dal nuovo duo Collins e Locher subentrato allo scomparso Chester Gould. La produzione di questo personaggio, come si sa, si snoda sulle strisce quotidiane e sulle tavole domenicali e la Comic Art ci offre, in questo volume, parte dell'anno 1985.



Infine questo mese sono in arrivo due sorprese sensazionali, anche se giungono un po' in ritardo rispetto al programma annunciato. Innanzitutto il giornale **Topolino** di Arnoldo Mondadori (208 pp. a 4 colori, rilegato, L. 80.000) che comprende il **4° tomo del 1938** ed esattamente la replica dei numeri **dal 302 al 314**. La riproduzione di qualità ottimale propone il fantastico giornale degli anni Trenta all'attenzione dei lettori stagionati ma anche di quei

giovani che vogliono documentarsi su una epoca fumettistica tutt'altro che avara. L'altro regalo è rappresentato dal 10° volume de **L'Audace** di Lotario Vecchi (160 pp. a 4 colori, rilegato, L. 80.000) contenente i numeri **del 1938, dal 220 al 229**. Un giornale mitico L'Audace, introvabile sul mercato dell'antiquariato. Era un volume molto atteso questo e la Comic Art non ha voluto deludere i suoi fans.

Secondo consuetudine segnaliamo questo mese la presenza degli altri periodici della Comic Art particolarmente significativi in vista di letture e passatempi da consumarsi negli ozi estivi. **L'Eternauta** n. 64 (128 pp. a 4 colori e in b/n, brossura, L. 5.000) si presenta nel solito look smagliante arricchito da una copertina del fantastico illustratore Chichoni. Si concludono in questo numero le belle storie iniziate nei numeri precedenti a concludere un ciclo che si rinoverà a settembre con altri esplosivi arrivi. Ma **L'Eternauta Estate** (128 pp. a 4 colori e in b/n, brossura L. 5.000) si presenta come grande novità: supplemento



al suo gemello, si propone con varie storie che si concludono tutte. E per l'occasione è necessario citare il nome di Hermann, la riconferma di Berardi & Trevisan, l'arrivo di Mora & Bermejo e la performance di un grande del fumetto italiano: Roberto Diso. Ma la grande novità di questo numero da consumarsi d'estate ma da conservarsi a vita nella propria biblioteca è rappresentata dall'arrivo di un contingente statunitense. Sentite un po': Toth & Guy (sua moglie), Skeates & Wrightson, Jones & Yeates e infine, ma non certo ultimo per ordine di importanza, J. Jones. Che ve ne pare?

Ma se L'Eternauta ha sferrato questo potente attacco alle edicole italiane Comic Art non poteva essere da meno. Ed ecco **Comic Art Vacanze** supplemento anch'esso ma de «la rivista dello spettacolo disegnato» (128 pp. a 4 colori e in b/n, brossura, L. 5.000) con tante storie complete e sensazionali novità. Cominciamo dalla deliziosa copertina di Saudelli poi troviamo: Rotundo, Perini, Stevens, i due Hernandez, Saudelli, Mazzei, Trillo & Saborido, Capuana e infine una lunga e accattivante storia di Lester Cockney realizzata da Franz: **Il Re dei Dalmati**. Non potete dire che non ci siamo impegnati per farvi trascorrere felicemente le vostre ferie estive. A settembre, dunque! Buone vacanze!

Yellow Kid

HIT PARADE COMIC ART

Giugno

Luigi Bernardi

Rodolfo Bernardini

Claudio Bertieri

Manlio Bonati

Gianni Bono

Luca Boschi

Gianni Brunoro

Silvano Caroti

Alfredo Castelli

Francesco Coniglio

Giulio Cesare Cuccolini

Antonio Faeti

Federico Fieconi

Franco Fossati

Graziano Frediani

Renato Genovese

Ferruccio Giromini

Mauro Marcheselli

Sergio Micheli

Luca Raffaelli

Carlo Scaringi

Piero Zanotto

★ Mediocre ★ Sufficiente
★★ Interessante ★★★★★ Buono
★★★★★ Eccellente

Libri

Libri										Il Personaggio del mese	L'Autore del mese
«Bloom County» (Il pinguino Opus) di Breahted Ed. Milano Libri L. 15.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Jolly	A. Moore
«Dago: Lo schiavo di Venezia» di Wood & Salinas Ed. Eura Comics L. 10.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Bloom County	B. Breahted
«Due cuori in gioco» di Silver Ed. Glenat Italia L. 22.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Nick Raider	C. Nizzi
«La fidanzata di Lucky Luke» di Vidal & Morris Ed. Aless. Distr. L. 8.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Lupo Alberto	Silver
«Maschera di morte» di Convard Ed. Glenat Italia L. 7.500	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Nick Raider	P. Baciliero
«Pioggia acida Cipputi» di Altan Ed. Bompiani L. 7.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Nick Raider	R. Perini
«Savarese» di Wood & Mandrafina Ed. Eura Comics L. 10.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Nick Raider	C. Nizzi
«Il Signor Cossiga Francesco» di Perini Ed. Tango L. 5.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Mr. No	F. Saudelli
«Storie brevi» (vol. 2) di Manara Ed. Totem Comics L. 12.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Bloom County	B. Breahted
«Trecento all'ora a Paris» di Graton Ed. Aless. Distr. L. 8.000	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Francesco Cossiga	R. Perini
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Lucky Luke	Altan
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Cerebus	C. Barks
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Calvin & Hobbes	L. Filippucci
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★		
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Love & Rockets	M. Caniff
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Nick Raider	C. Nizzi
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Cipputi	Altan
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Cato Zulù	Mescola & Baciliero
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Savarese	R. Perini
	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	★ ★ ★ ★ ★	Francesco Cossiga	R. Perini
3.89	3.56	3.95	3.77	3.98	4.30	4.13	3.85	3.81	3.32		

Ogni mese vengono evidenziati il volume, il personaggio e l'autore che hanno ottenuto in media il maggior numero di preferenze

**NOVITÀ
LUGLIO**
**IN
EDICOLA**



**EDIZIONI
L'ISOLA TROVATA**

L'immaginario salvato

Paolo Rava, come ben sanno gli appassionati di fumetti e della narrativa avventurosa, è stato uno straordinario collezionista, oltretutto sensibile uomo di cultura più volte designato a ricoprire cariche politiche di riguardo. Nella sua lunga fatica di ricerca e di accumulo, nemmeno trascurò di recuperare copertine ed illustrazioni destinate ad arricchire le pagine della narrativa popolare, un genere — per ripetere Luigi Firpo — «che merita rispetto, perché ha aperto la mente a mondi alternativi, rivelando che c'erano altri modi di vivere la condizione umana oltre a quelli delle nostre campagne». Rovistando negli archivi della mitica Nerbini, Rava riuniti centinaia di tavole eseguite all'acquarello, a tempera oppure a matita e inchiostro. Le firme, in buona parte, erano di Tancredi Scarpelli e Giove Toppi, ma pure figuravano quelle di Sarri, Bastianini, Boano, Rivalta, Bicchieri, Moro. L'utilizzo, tenuto conto della poliedrica attività dell'editrice fiorentina, risultava parecchio diverso: dai classici ai fascicoli mensili, dalle rotte dell'avventura al romanzo storico.

Opportunamente vagliate, duecentocinquanta opere del periodo 1900/1930 sono state esposte, in occasione del «1° Salone del Libro» di Torino, nello stand allestito dalla Provincia. Per una settimana Garibaldi e Petrosino, i Paladini di Francia e Nick Carter, e l'immane Buffalo Bill, hanno consentito al pubblico più giovane di scoprire il fascino dell'azione quando essa ancora non viveva quasi esclusivamente sul grande schermo o su quelli casalinghi e si diffondeva in tutto il territorio nazionale — con altissime tirature — attraverso canali capillari. Giustamente, perché restasse memoria di questa davvero splendida raccolta, è stata curata l'edizione di un ampio catalogo (160 pagine), che offre la riproduzione di circa la metà dei pezzi selezionati.

Becassine tra i politici

Per un mese esatto quindici milioni di telespettatori francesi, di destra o di sinistra, sono stati catturati per tre minuti ogni sera. Erano di scena i grandi protagonisti della campagna presidenziale, trasformati però in bestioline che bisbigliavano in maniera distorta le loro arringhe elettorali. Un teatrino esopiano, inventato da Stéphane Collaro, Jean Amadou e Jean Roucas, che ha dato vita all'appuntamento più seguito sugli schermi domestici e, in un tempo, ad un fenomeno di gradimento mai prima verificatosi oltre Alpe. Nessuno, d'altra parte, s'era mai spinto tanto avanti nel terreno della satira, sicché «Bébête» (un gioco fonetico in traducibile) è entrato presto nel linguaggio comune, accettato persino nei più seri commenti dei politologi.

Tra la ranocchia Kermit (Mitterrand), l'avvoltoio Black Jack (Chirac), l'orsacchiotto Barzy (Barre) e la scrofa Marchy (Marchais) anche un'amatissima figurina del racconto disegnato ha preso parte all'irriguoso spettacolo realizzato a caldo, partendo dall'attualità della giornata. La candida e campagnola Becassine s'è infatti trasformata per l'occasione nella controfigura dello xenofobo Le Pen (Pencassine). Un compito oltre le righe per chi, nei giorni della prima guerra mondiale, con la mite e modesta presenza aveva rianimato i fanti nelle trincee della Somme. Ma la comune origine l'ha costretta a farsi ironica ombra del comiziante bretone.

L'occhio della Cina

Charlie Chan, Mister Moto, Mister Wong: l'Oriente ha ripetutamente esercitato il proprio fascino di intrighi e misteri sulla narrativa gialla. Più o meno famosi, negli anni Trenta/Quaranta i tre investigatori hanno rappresentato un sicuro richiamo per gli appassionati del genere. Warner Oland, Peter Lorre e Boris Karloff ne sono stati gli attendibili interpreti cinematografici e non può certo dirsi che i loro serial non abbiano lasciato un felice ricordo nei territori di una narrativa non ancora punteggiata da troppe esplosioni di violenza ed invece saggiamente condotta nei sentieri — più sollecitanti — delle sottili deduzioni e delle intuizioni chiarificatrici desunte da indizi apparentemente insignificanti.

Qualche lustro più tardi, alle soglie dei Sessanta, il personaggio del detective sornione, acuto, ineccepibile nella logica, tranquillo, venne riproposto da Robert Van Gulik, un diplomatico olandese esperto in letteratura orientale, vissuto per anni in Cina, firmando il primo dei romanzi incentrati sulla figura del Giudice Dee ed ambientati nel Celeste Impero (anno 667). Quasi un decennio dopo, con la preziosa collaborazione del disegnatore Fritz Kloezenman, l'onorevole Dee divenne una figura di carta, e tra le più affascinanti. In Italia, immeritadamente, la singolarità di questo fumetto ebbe scarsa risonanza e solo pochissimi ne apprezzarono la raffigurata visualizzazione. Sono occorsi i nove Oscar dell'«Ultimo Imperatore» perché Dee uscisse dall'ombra: il progetto di una versione cinematografica, unita ad un serial televisivo, viene lanciata proprio da Franco Giovalé, il produttore che ha creduto nell'idea di Bernardo Bertolucci e l'ha resa film.

L'Onu dell'umorismo

L'umorismo grafico sarà di scena per un mese intero — tra agosto e settembre — nello stato di San Paolo in Brasile. Per la quindicesima volta la municipalità di Piracicaba ha sostenuto finanziariamente la

realizzazione del proprio «Salão Internacional de Humor», dotandolo di discreti premi e di più occasioni di confronto tra gli autori. Lo scorso anno la partecipazione superò le ottocento presenze, in rappresentanza di oltre trenta Paesi, consentendo l'allestimento di una esposizione che si proponeva quale verifica mondiale per lo stato di salute di una espressione creativa insostituibile per la crescita e lo sviluppo della società moderna.

Come sottolinea il bando di concorso, gli organizzatori, consentendo assoluta libertà agli autori circa la scelta degli argomenti e le tecniche d'esecuzione, tendono soprattutto ad instaurare un proficuo dialogo con gli artisti ed a favorire lo scambio di opinioni sui problemi che oggi maggiormente gravano sul loro lavoro: i rapporti con editori, agenzie di pubblicità, aziende di marketing e di promotion, enti d'informazione (stampa quotidiana, reti televisive e radiofoniche). I cinque premi da mille dollari ciascuno non sono grossa somma, ma i promotori s'attendono che l'occasione di un ampio e composito «forum» possa rappresentare uno stimolo per quanti vivono il non facile mestiere del cronista irrispettoso.



30 anni in prima fila

Da portabandiera di uno spinto sciovinismo ad alfiere di una auspicata condizione ecologica, da orgoglioso rappresentante di una nazione invasa a tenace oppositore della gente di città in pro di quella campagnola. Insomma, il piccolo e seducente Asterix ne ha compiuto di strada passando tra saggi, analisi, dibattiti, investigazioni ai vari livelli. Mosso e rimosso, cooptato quale messaggero dei consumi e di campagne promozionali (d'ogni tipo e carattere), resta pur sempre quel fenomeno di simpatia popolare che esplose il 29 ottobre 1959, quando — con la sua apparizione — il settimanale «Pilote» vendette di colpo oltre trecentomila copie.

Simbolo amato e personaggio costantemente alla ribalta, l'esuberante gallo sta per varcare anche la soglia del mitico Cirque d'Hiver, preso per mano da quel geniale ed eccentrico uomo di teatro che si chiama Jerome Savary. Il debutto è stabilito per il 29 settembre, con gli attori del Grand Magic Circus ed il contorno di cascatori e robot, animali vari e sorprese per gli spettatori. Comunque, altri avvenimenti attendono il fiero Asterix nel suo trentennale: il ventinovesimo album, il sesto film in animazione, l'inaugurazione di un grande parco-giochi a lui intitolato nei dintorni di Parigi ed una mostra celebrativa allestita al Centre Pompidou.

Claudio Bertieri



Amnesty International è un movimento internazionale indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso. Si adopera per la liberazione e l'assistenza delle donne e degli uomini ovunque detenuti per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, la lingua o la religione, a condizione che non abbiano usato la violenza e non ne abbiano promosso l'uso.

Si oppone all'applicazione della pena di morte e della tortura, così come di ogni altro trattamento crudele, incondizionatamente e riguardo a tutti i prigionieri. La continuazione e il rafforzamento di questa battaglia oggi dipendono anche da voi: bastano, ad esempio, 10.000 lire che potete inviarci se non volete venire voi stessi a vedere come lavoriamo. Pensate: anche il più piccolo contributo può aiutare a salvare una vita umana.

LA LIBERTÀ
DEGLI ALTRI SEI TU

AMNESTY INTERNATIONAL
sezione italiana

Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma
Tel. 06/380.898-389.403

conto corrente postale
22340004

RISULTATI

Indice di gradimento
Comic Art. n. 43 Aprile 1988

Dati in percentuale
Scarso Discr. Buono Ottimo

Il numero 43 nel suo complesso	13	20	53	13
La copertina di A. Micheluzzi	27	43	17	13
L'illustrazione del sommario di A. Brandoli	10	23	23	43
La grafica generale	0	20	57	23
La pubblicità	13	40	37	10
La qualità della stampa in b/n	0	7	43	50
La qualità della stampa a colori	6	20	37	37
La qualità della carta	0	7	60	33
La qualità della rilegatura	3	10	60	27
Roy Mann di Sclavi & Micheluzzi	10	40	20	30
Porfiri di F. Saudelli	7	30	50	13
Cartoline planetarie di Mollica & Leone	40	33	17	10
Prodromi di R. Mannelli	33	23	27	17
Big City di W. Eisner	13	20	33	33
Andy Capp di R. Smythe	27	33	33	7
Thorgal di Van Hamme & Rosinski	3	20	13	63
Referenze a cura di L. Boschi	0	20	37	43
Cari amici lettori... di R. Traini	3	33	27	37
Meglio una festa oggi... di O. Cosulich	17	56	20	7
La posta di Yellow Kid	3	30	23	43
Telex a cura di L. Boschi	3	20	50	27
Il giardino di cartone di R. Traini	13	27	30	30
Box Elettronico di F. Giromini	30	33	23	13
Mario Tempesti di G. Milone	20	53	17	10
Home Video di A. Levantesi	20	30	20	30
Carta dei diritti dell'Antartide	17	20	30	33
Nuvole Vere di L. Bernardi	7	23	40	30
Recensioni di G.C. Cuccolini	17	27	33	23
Comic Art News di Yellow Kid	10	27	33	30
Hit Parade di Marzo a cura dei critici	37	20	23	20
Comics & dintorni di C. Bertieri	20	33	37	10
Indice di gradimento a cura dei lettori	3	17	23	57

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuiti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

INDICE DI GRADIMENTO - COMIC ART. N. 46 - LUGLIO 1988

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 46 nel suo complesso					Cari amici lettori... di R. Traini				
La copertina di U. Cossu					Roma 16 Giugno 1988 di O. Cosulich				
L'illustrazione del sommario di C. Nine					La posta di Yellow Kid				
La grafica generale					Telex a cura di L. Boschi				
La pubblicità					Programma Lucca 88				
La qualità della stampa in b/n					L'occhio del gatto di A. Faeti				
La qualità della stampa a colori					Nuvole Vere di L. Bernardi				
La qualità della carta					Arancia Meccanica? Meglio Andy Capp di O. Cosulich				
La qualità della rilegatura					Comics & Conventions di O. Cosulich				
Safari di V. Giardino					E l'Ovest si scopre a Zagabria di O. Cosulich				
Spirit di W. Eisner					Sullo schermo Trevigiano di F. Giromini				
Parque Chas di R. Barreiro & E. Risso					Uderzo per scherzo di F. Giromini				
Storia di Astarte di A. Paziienza					Home Video di A. Levantesi				
Il bernoccolo misterioso di G. Hernandez					Recensioni di G.C. Cuccolini				
L'ombra del passato di L. Canossa & R. Baldazzani					La rubrica delle polemiche di G.C. Cuccolini				
Keko il mago di C. Nine					Comic Art News di Yellow Kid				
Le notti del coccodrillo di R. Mannelli					Hit Parade di Giugno a cura dei critici				
Thorgal di J. Van Hamme & G. Rosinski					Comics & dintorni di C. Bertieri				
Referenze a cura di L. Boschi					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.



NOVITÀ COMIC ART

PHANTOM
New Comics Now 210
strisce giornaliere
1944
L. 18.000

WALT DISNEY
SUNDAY PAGES
Gertie Daily 181
tavole domenicali
1937/1
L. 40.000



TOPOLINO E LA SPEDIZIONE FOTOGRAFICA
Special Mongo 16
tavole domenicali
di Walt Disney
L. 28.000



PHANTOM
New Comics Now 207
strisce giornaliere
1960/61
L. 22.000



I VOLUMI DI TUTTE LE COLLANE DELLA COMIC ART POSSONO ESSERE RICHIESTI PRESSO

ALESSANDRO DISTRIBUZIONI

Via del Borgo S. Pietro, 140/a-b-c - 40126 BOLOGNA (Italy) - Tel. (051) 240168

INSERZIONI

Acquistiamo albi e giornali a fumetti editi tra il 1900 e il 1950 per il nostro Archivio. Valutazioni e stima gratuite. Scrivere a Comic Art Vintage - Via F. Domiziano, 9 - 00145 Roma.

We collect and wish to purchase newspaper cuttings containing daily strips and sunday pages for the years 1930-40's. Please address your correspondence to Comic Art Vintage - Via F. Domiziano, 9 - 00145 Rome (Italy).

Procuro fumetti americani Marvel, D.C. e altri nuovi e/o arretrati. Gianluca Bellisario - Tel. 0536/884740 - Via Donizetti, 11 - 41049 Sassuolo (MO).

Vendo collezione Linus, Eureka, Il Mago - Telefonare ore pasti 06/51365783.

Vendo a prezzi veramente imbattibili videocassette di tutti i generi. Richiedi il catalogo a: S.B. Studios - c.p. n. 45 06038 - Spello (PG).

Servizio Arretrati: fino al n. 7 Lire 3.500; dal n. 8 Lire 4.000; dal n. 23 Lire 5.000 per ciascuna copia. Spese postali per gli arretrati: Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di L. 2.400 per ciascuna spedizione.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 360.000; 1 colonna su 3 Lire 460.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinaria o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista Comic Art accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruirne gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

La rivista dello spettacolo disegnato

COMIC ART

Periodico mensile - Anno V - N. 46
Luglio 1988 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 222 dell'1/6/1984 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore Responsabile:** Oscar Cosulich; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Stefania Bitta, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia, Alessandro Sabatini; alla hit Parade collaborano Alessandro Distribuzioni e La Borsa del Fumetto; **Traduzioni:** Stefania Bitta, Tonio Chei, GiBi, Luciano Guidobaldi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Ugo Cossu; **Illustrazione del sommario:** Carlos Nine.

Hanno collaborato a «Comic Art»:
Immagini (testi e disegni): Addison (Mort Walker), Horacio Altuna, Angese (Sergio Angeletti), Roberto Baldazzini, Giancarlo Berardi, Jordi Bernet, Bonvi, Gabrielle Borile, Edoardo Bracalente, Anna Brandoli, Guido Buzzelli, Renzo Calegari, Osvaldo Campos, Milton Caniff, Bruno Cannucciari, Lorena Canossa, Cecilia Capuana, Pierre Carin, Oscar Chichoni, Eduardo T. Coelho, Fabrizio Coletta, Didier H. Comès, Ugo Cossu, Roy Crane, Roberto Dal Prà, Phil Davis, Ottavio De Angelis, Billy De Beck, Victor De La Fuente, Goran Delic, Rudolph Dirks, Don Backy, Franz Drappier, André Paul Duchateau, Pablo Echaurren, Will Eisner, Paolo Eleuteri Serpieri, Enric, Lee Falk, Giuseppe Ferrandino, Alfonso Font, Giorgio Forattini, Franco Fossati, Toni Garces, Vittorio Giardino, Juan Gimenez, Jean Giraud (Moebius), Alberto Giolitti, Clarence Gray, Luciano Guidobaldi, Tim Haggerty, Hergé (Alain Remi), Gilbert Hernandez, Jaime Hernandez, Linton Howard (Joan Freijomil Bonavent), Edgar Pierre Jacobs, Benito Jacovitti, Jezek, Bruce Jones, Cinzia Leone, Tanino Liberatore, Jeff MacNelly, Magnus (Roberto Raviola), Milo Manara, Riccardo Mannelli, Martello, Winsor McCay (Silas), Attilio Micheluzzi, Ivo Milazzo, Ignacio Molina, Vincenzo Mollica, Ray Moore, Victor Mora, Guillermo Mordillo, Pepe Moreno, Massimo Novelli, Alberto Ongaro, Frederick Burr Oppen, Oswald (Osvaldo Viola), Antonio H. Palacios, Daniele Panerbarco, Andrea Pazzienza, Ruben Pellejero, Giorgio Pedrazzi, Roberto Perini, Miguel Angel Prado, Hugo Pratt, Renato Queirolo, Quino (Joaquín Salvador Lavado), Alex Raymond, Enea Riboldi, William Ritt, Francis Riviere, Bianca Maria Rizzoli, Luis Rojo, Grzegorz Rosinski, Massimo Rotundo, Alessandro Sabatini, Bud Sagendorf, Manuel Perez Sanjulian, Franco Saudelli, Charlie Schmidt, Tiziano Sclavi, Elzie Crisler Segar, Vincente Segrelles, Antonio Segura, SeSar (Sergio Sarri), Reg Smythe, Manfred Sommer, Dave Stevens, Iginio Straffi, Eddie Sullivan, Pat Sullivan, Antonio Tettamanzi, Daniel Torres, Rodolfo Torti, Alex Toth, Rinaldo Traini, Gustavo Trigo, Carlos Trillo, Jean Van Hamme, Lyman Young, Colin Wilson, Pino Zac.
Articoli: Ernesto Assante, Omar Austin, Romolo Baccani, Luigi Bernardi, Claudio Bertieri, Bonvi, Luca Boschi, Mauro Boselli, Gianni Brunoro, Javier Coma, Oscar Cosulich, Giulio Cesare Cuccolini, Gianfranco de Turris, Don Backy, Antonio Faeti, Federico Fieccini, Franco Fossati, Graziano Frediani, Max Massimino Garnier, Renato Genovese, Denis Gifford, Ferruccio Giromini, Giancarlo Governi, Luciano Guidobaldi, Maurice Horn, Rolando Jotti, Alessandra Levantesi, Fabio Malagnini, Thomas Martinelli, Sergio Micheli, Gianni Milone, Claude Moliterni, Vincenzo Mollica, Giuseppe Pazienti, Nicola Pesce, Giorgio Pedrazzi, Luca Raffaelli, Kálmán Rubovszky, Carlo Scaringi, Markus Tschernegg, Perez Valdés, Nessim Vaturi, Cesare Zavattini.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ROSINSKI-VAN HAMME

THORGAL

La città del Dio perduto



EDITRICE COMIC ART

Jean Van Hamme

È nato il 16 gennaio 1939 sotto il segno del Capricorno a Bruxelles, dove vive tuttora. Ingegnere, laureato in Scienze delle Finanze, professore di Economia Politica, ben presto si accorge di quanto sia più piacevole raccontare storie che non analizzare freddi bilanci. Autore di romanzi d'avventura e soggetti televisivi, appassionato di fumetti dall'età di sette anni, ha scritto per Cuvelier Géri, Beautemps, Dany, Aidans e Chéret. Scopre inoltre il grande talento di Rosinski e insieme creano *Thorvald*, un personaggio epico.

Van Hamme ha ricevuto nel 1978 il Premio Saint Michel assegnato al miglior soggetto (per "Storia senza eroi" su disegni di Dany) e nel 1980 per la sua opera completa.

Grzegorz Rosinski

Nato il 3 agosto 1941 in Polonia sotto il segno del Leone, vive a Varsavia con la moglie e i suoi tre figli. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Varsavia, inizia la sua carriera come illustratore di copertine di dischi e di libri per l'infanzia. Poi, colpito dal virus del fumetto, contribuisce in modo determinante a lanciare questo genere nel suo Paese. L'incontro con Van Hamme nel 1976 si rivela decisivo: la loro prima serie è *Thorvald Argirsson*, che riscuote un immediato successo e pone Rosinski tra i più grandi disegnatori europei della sua generazione, facendogli meritare nel 1979 il Premio Saint Michel per il miglior disegno realista.

1. LA MAGA TRADITA
2. L'ISOLA DEI MARI GHIACCIATI
3. I TRE SAGGI DEL PAESE DI ARAN
4. LA GALERA NERA
5. ALDILA' DELLE OMBRE
Comic Art n. 25 - settembre 1986
6. LA CADUTA DI BREK ZARITH
Comic Art n. 30 - febbraio 1987
7. IL FIGLIO DELLE STELLE
Comic Art n. 20 - marzo 1986
8. ALINOE
Comic Art n. 23 - giugno 1986
9. GLI ARCIERI
Comic Art n. 33 - maggio 1987
10. IL PAESE DI QA
Comic Art n. 40 - gennaio 1988
11. GLI OCCHI DI TANATLOC
Comic Art n. 43 - aprile 1988
12. LA CITTA' DEL DIO PERDUTO
Comic Art n. 46 - luglio 1988



COSÌ, AVVENUTO NEI PRECEDENTI EPISODI "IL PAESE DI GÀ" E "GLI OCCHI DI TANATLOC"?



KRISIS DI WALNOR, UN'AVVENTURIERA SENZA SCRUPOLI, HA COSTRETTO THORBAL, AARICIA E TZALL IL FOCOSO A SEGUIRLO AL DI LÀ DELLA GRANDE ACQUA, FINO NEL LONTANO PAESE DI GÀ!

LA LORO MISSIONE: INDAGARE SUL MISTERO DEL DIO **OBOTAI**, IL DIO USCITO DAL MARE, CHE SCONA DI OSSERVARE IL MONDO ALLA SUA FOLLA SANGUINEA.



PER QUESTO, DEVONO RAGGIUNGERE **MA YAKATL**, LA CITTA' SEGRETA DI OBOTAI, CHE SORGE NEL CUORE DI UN'IMPERETRABILE FORESTA.

PER COSTRINGERE I NOSTRI AMICI A COLLABORARE, KRISIS HA FATTO RAPIRE PIEDR DIALBERO E IL PICCOLO JOUAN, TENUTI OGI IN OSSIGENO PRESSO GLI **XINTINS**, L'ULTIMO POPOLO DEL PAESE DI GÀ CHE SIA RIMASTO A RESISTERE ALLE ORDE DI OBOTAI.



E' LÌ CHE **TANATLOC**, IL VECCHIO DIO PROTETTORE DEGLI XINTINS, SPEDIRÀ A JOUAN LA NATURA DEGLI STRANI POTERI POSSEDUTI DAL BAMBINO STESSO.



MA MENTRE IL QUARTETTO SI MUOVE NEI **TERRENTORI PROIBITI**, SOVRAGUARDATI DALLA STATUA DELLA STRANA DEA **SENZA NOME**...



...**TANATLOC MUORE**, E JOUAN DIVENTA IL NUOVO DIO DEGLI XINTINS, COL NOME DI **NURUKAN**...



E' A QUESTO PUNTO CHE, DOPO ENORMI PERIPETIE, THORBAL, AARICIA, TZALL E KRISIS DI WALNOR GIUNGONO FINALMENTE IN VISTA DI **MA YAKATL**, LA CITTA' DEL DIO PERDUTO!









VITA ETERNA A TE,
OGOTAI! E IL TUO UOMO
POSSA RISUONARE SENZA
LIMITI SU TUTTO IL
MONDO VIVENTE!
OGOTAI! **OGOTAI!**
OGOTAI!





AH, SIE... SIETE VOI,
SIGNORE... ANDATE
NELLA CITTA'
BASSA?



EHM... NO, MA... SENZA
SCORTA, E' IMPRO-
DENTE...









IL MIO NOME È
MOG. SONO IL COMAN-
DANTE IN CAPO DELLA
FLOTTA VOLANTE DI
MAXAKATL.

STRANO ALLEA-
TO, PROPRIO IL
CAPO DELL'AR-
MATA DI OGOTAI!

NON CREDIATE CHE
SIA IL SOLO A PENSARLA CO-
SÌ, MA NAZCA, IL CAPO DELLE
GUARDIE NERE, HA SPRE-
CIUQUE, PROPRIO QUESTA
MATTINA, CIASCUNO DEI MOSTRI
HANNO PAVATO IN MODO ATRO-
CE IL LORO DESIDERIO DI FAR
TORNARE LA PACE. UNO DI
LORO ERA UNO DEI MIEI PIÙ
VECCHI COMPAGNI D'AR-
ME.



E IO NON HO POTUTO FAR
ALLEANZE, PERCHÉ SIAMO PO-
COSSIMI. LA GRANDE MANO-
DONANZA DEI GUERRIGERI DI
MAXAKATL SONO FANATICI, SENZA
PARLARE DEL TERRORE
ISPIRATO DAI SACERDOTI
E DELLE GUARDIE
NERE.

UN
PAROLONE
FONDE-
RAI
HA
FRA-
RA.



EPPURE È COSÌ. IO SONO UN CHIAM E UN
GUERRIGERO, E GLI XINIAI SONO MIEI
NEMICI. TUTTAVIA PREFERISCO ESSERE LO-
RO ALLEATO, PIUTTOSTO CHE VEDER CONTI-
NUARE LA SANNUALATA GUERRA DI OGOTAI
E DEI SUOI SACERDOTI.



CHE NO BILE
DICHIARA-
ZIONE!



COS'HAI
DETTO?!

CHE SONO LA
TUALAIA DI DI-
RO TUTTO D'UN
PEZZO HAI PEN-
SA AD AFFRONTA-
RE APERTAMENTE
IL TUO MEDICANTE
DIO, D'ALTROINDE,
E' PER QUESTO
CHE SIAMO QUI
NOI.



NON SAI QUELLO CHE DICI,
DOMA. OGOTAI HA POTERE
SOPRANNATURALE. PUO' FA-
RE APPARIRE E SCOMPARI-
RE LE COSE, UCCIDERE A
DISTANZA, LEGGERE
NEL PENSIERO!



BAH, LEGGERE LE
BUONE PER I UT-
GUACCI. IL VOSTRO
DIO USCITO DAL
MALE NON È CHE
UN NAUFRAGO
DEL FUOCO DI
VOT.

IO L'HO VISTO FARE
PRONDI, NOI TUTTI
L'ABBIAMO VISTO.
OGOTAI È
INVULNERA-
BILE!

NON È AFFATTO UN SEMPLICE NAUFRAGIO. CI HA DETTO D'ESSERE CADUTO IN MARE DA UN VASCELLO VENUTO DALLE STELLE... E NOI GLI ABBIAMO CREDUTO.

DALLE STELLE!?



SÌ, DALLE STELLE... DOVE VIVONO GLI DEI, APPUNTATO, È VERO. NENO PARRA LO RICONOSCO, E ANCHE VOI AVRETE FATTO LO STESSO VERBA' IL MOMENTO DI AFFRONTARLO.



SE CI ARRENDERETE, SIETE SOCCORRUTI IN DUE, E A PARTE I PUGNALI, SIETE ANCHE DISARMATI!

PER MASSIMO ABBIAMO LASCIATO I NOSTRI COMPAGNI FUORI DALLA CITTA'.



E QUANTO ALLE ARMI, SAREBBERO STATE PIU' D'INTRALCIO CHE D'AUTO, NEW! INFILTRARCI QUI.



E SE INVECE CHE CERCARE DI SCORRAGGIARCI, TU CI SPIEGHI PIUTOSTO COME SI ENTRA NEL PALAZZO DI OGOTAI?

SARÀ DIFFICILE...

L'INGRESSO ALLA GRANDE PIRAMIDE, IN CIMA ALLA QUALE SORGE IL PALAZZO, È VIETATO A TUTTI, SOLO CHE AI SACERDOTI E ALLE GUARDIE NERE. IO STESSO VOI HO IL DIRITTO DI SALIRE SU QUEL GIARDINO, SOLO CHE DEI GRANDI SACERDOTI.

GRANDI SACERDOTI?



SÌ, OGNI LUNA, ALCUNI PRISONIERI, SCHIAVI E CONDANNATI VENGONO SEGGIATI DAI SACERDOTI PER LA GLORIA DI OGOTAI, IL PROSSIMO SACERFICIO SI CELEBRERÀ FRA QUATTRO GIORNI.



AFFASCINANTE COME SUELTUANE E IL PALAZZO PROBABILMENTE DETTO?

IL SUO INGRESSO È SORVEGLIATO NOTTE E GIORNO, E NEANCHE I SACERDOTI OSANO PENETRARVI. SI DICE CHE I CORRIDOI FORMINO UN LABIRINTO COMPLETATO DI TRAPPOLE ANTI-ESPIONAGE, E SOLO OGOTAI CONOSCE IL MODO COME DISTRICARSI.



EMPIRE, DORREMMO PUR TROVARLO, QUESTO MODO...

... COSÌ COME TROVEREMO IL MODO DI USCIRNE, DOPO AVER MESSO LE MANI SU QUESTO FAMOSO ELMO.



AMMIRO IL TUO OTTIMISMO, E LA TUA INDIFFERENZA. MA C'È UN PARTICOLARE DEL QUALE È TEMPO CHE VI INFORMI, TUTTI E DUE...

VOI NON SIETE STATI MANDATI QUI PER INFILTRARVI NELL'ELMO, LA VOSTRA VERA MISSIONE È UCCIDERE OGOTAI.





COSA ?!

EH! ... UN MOMENTO! NON ERA QUESTO CHE PREVEDEVA IL CONTRATTO!

E' QUEL CHE ERA STATO PREVISTO. SOLO CHE VOI NON LO SAPEVATE, TUTTO QUI.



MARLEY, IL PRIMO RESISTENTE DELLA XINTINS, TEMERVA CHE, CONOSCENDO IL VERO SCOPO, AVRESTE RIFIUTATO LA MISSI-ONE. MENTRE ORA NON POTRETE PIU' TIRARVI INDIETRO.

VECCHIO IPOCRITA!
ALLORA NON MI CONOSCE ...



NON E' CHE UCCIDE-RE MI PACCIA E' FETTO, MA UCCIDERE UN DIO HA BEN ALTRO PREZZO.

SARAI FRAGITA PIU' DI QUANTO AVRESTI MAI SPE-RATO.



GLI XINTINS TI HANNO PRO-MESSO UN CARRO PIENO D'ORO, IN CASO DI RUSCI-TA. PE? IO NE ASSIUN-GERO' UN ALTRO 'E' SARA' SEMPRE POCO PER LA LI-BERTA' DEL MIO POPO-LO.

AH, ORA PARLI IL MIO LINGUAGGIO, SFREGIATO!



MA QUEST'ORO, SEI AN-CORA LONTANA DAL-L'ESPERTIZIO QUALUNQUINO LE VOSTRE POSSIBILITA' SONO MINIME.

SONO AFFARI NOSTRI.

TUOI, FORSE. MA MIEI ANO ...



IO NON HO, COME TE, L'A-NIMA DELL'ASSASSINO. E D'ALTRA PARTE NE HO ABBANDONATA DI QUESTA SFORZA, CHE MI HAI COSTRETTO A SUBIRE MI RITIRO DAL GIOCO.

??



STRANO SODDISFOLLO, IL TUO. STRANIERO, NON ERI PRONTO A SGOZZARMI, POCO FA, QUANDO SONO ENTRATO?

UCCIDERE PER DIFENDERMI E' UN CONTO MA MI RIFIUTO DI ESSERE COM-PLICE DI QUEL CHE IO CHIAMO UN ASSASSI-NIO.

UOMO O DIO, OBOTAI È UN MOSTRO PERICOLOSO, UN PAZZO ASSETATO DI SANGUE. SBARAZZANDOCI DI LUI, TU LIBERERAI UN INTERO PAESE DALLA RUINA.

SPIACESTE MIO, MA HO GIÀ PRESO LA MIA DECISIONE...

SBRIGLIATEVELA SENZA DI ME, ADDIO.

NON HAI DIMENTICATO QUALCOSA, THORSAL CARD?

PER NIENTE, VIRERA, È UN BEL PO' CHE HO CAPITO CHE IOJAN E PIED-CHALBERD NON POSSONO ESSERE CHE PRESO GIÙ XINIAS, E POSSO ARRAZZARMI A CERCARLI SENZA DITE.

ME... ME LA PAGHERAI, TE LO GIURO!

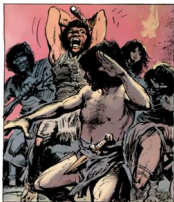
SIA ATTENTO, STRANIERO! SE RIFIUTI DI ESSERMI ALLIEATO, NON LASCEERAI VIVO MAYAXATI.

LO VEDREMO...

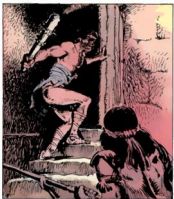


FERMATE QUELL'UOMO! E'
UNO DEI DEMONI STRANIERI
MANDATI DAGLI
XINTINS!





DEMAI SATROPPO.
BISOGNA PRENDERLO
AD OGNI COSTO. SE FOSSE
PRESO DALLE GUARDIE
NIERE SAREBBE UNA
CATASTROFE!







NON DORMO MAI PER TUTTA LA NOTTE -
PERCHÉ NON SONO ANCORA RIENTRATI!
TJALL? SONO SICURA CHE È LORO
CAPITATO QUAL-
COSA...



HO Paura. TJALL, VORREI
CHE THORSAL TORNASSE
E LASCIASSIMO QUESTO
TERREBBILE PAESE, CHE
RITROVA SEMO, JOUAN
E TUO ZIO E TORNAS-
SIMO INFINE A CASA.
VORREI POTER
DIMENTICARE
QUEST'ANGOSCIA
CHE MI
DIVORA...



ANCHE A ME PIACEREB-
BE DIMENTICARE AAKICIA.
DIMENTICARE CHE VI HO
TRADITI, PERDE NDO PER
SEMPRE LA VOSTRA FIDU-
CIA E LA VOSTRA AMICI-
ZIA. MA ANCHE CI
SONO COSE IMPOS-
SIBILI DA...

TJALL!...









GRU' LE ZAMPE, SFREGIATO /
L'OMIAI COME TE, INVECE, IO
NE HO INCONTRATI A MAUCCHI
FORZI E VALOROSI: FINCHE'
ERA QUESTIONE DI CHIAC-
CHIERE



... MA QUANDO SI TRATTA DI PASSARE AI
FATTI, ALLORA E' TUTTO DIVERSO ?
THORBAL, LUI SI VA FINO IN FONDO,
NELLE SUE CONVINZIONI /



THORBAL ?

ECCO, ALLORA, LA SPIEGAZIONE
QUESTO THORBAL, CHE DICI DI
ODIARE E CHE SACRIFICHI
ALLE NECESSITA' DEL TUO PIA-
NO, IN REALTA' TU L'AMMIRI
E LO ...



BASTA !!

VATTENE, UBRIACONE ! LIBE-
RAMI DELLA TUA PRESENZA E
DELLA TUA PACCIA DEVASTATA !
VA' VIA !!



DIMENTICHERAI QUEL CHE HAI VISTO
THORBAL, VOGLIO CANCELLARE DALLA TUA
MEMORIA OMI TRACCA DELLE TUE
ORIGINI



DEVO CONCENTRARMICI
ANCORA ... SQUAR-
CIARE IL VISO CHE
MI SEPARA DAI
MIEI RICORDI ...
DEVO ... E' NECESSA-
RIO ...



XARGOS! SI CHIAMAVA **XARGOS!**
NE SONO CERTO, AVEVO... AVEVO DODICI
ANNI. MI PARE...



ERO ANDATO A
TROVARLO PER
SAPERE DI
CHI ERO FIBLIO
... E LUI MI
AVEVA DATO
UNA SCA-
TOLA MA-
GICA.

GUARDA LE STELLE,
THORSAL. SONO LORO
CHE DI DIRAMANO DA
DOVE VIENAI.



LE STELLE?! E' L'! CHE HO VISTO
PER LA PRIMA VOLTA IL
TRIDENTE!
FRA LE STELLE!!



ARRIVERE-
MO PRESTO IN
VISTA DELLA
TERRA, AMICI.
LA CULLA REMOTA
DELLE NOSTRE
ORIGINI!

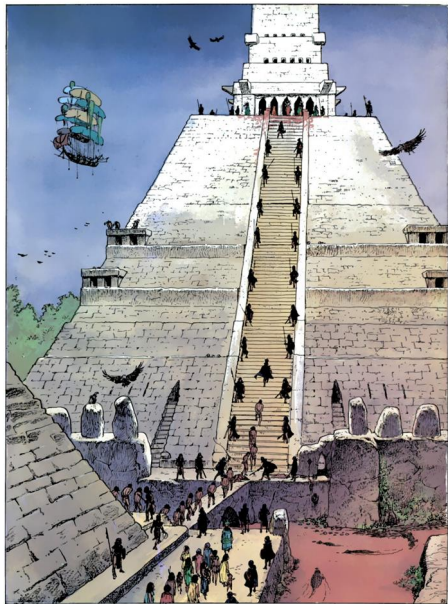
GRAZIE A MILLENNI DI PROGRESSO
TECNOLOGICO E PSICOSENSORIALE:
BASTA ORA CHE CI RITROVAMO. **PAS-
SARE PER DEI**, PER RICOU-
QUISTARLA!

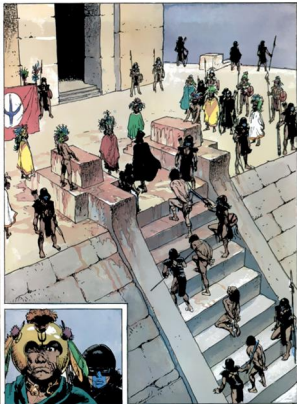


PER DEGLI DEI!!
IL TRIDENTE... I VASCELLI
VOLANTI...
E' MAI POSSIBILE CHE
OGOTAI SIA...?











E' IL
MOMENTO!
FORZA!



MA ANCORA
PIU' PROPRIO
DEL SANGUE
DEI TUOI
SCHIAVI ...





RAZZA DI IMBECILLI! COSA ASPETTATE A PRENDERE QUEL DEMONIO?! E LO VOGLIO VIVO! CAPITO?! VIVO!



THORGAL! ASPETTA! TI LIBERO!

PIU' TARDE, AMORE. CORRI, CERCA DI ENTIZIARE NEL PALAZZO, LA' NON OSERANNO SEGUIRTI!



MA...



THORGAL!

CORRI, AARUCIA! NON PENSARE A ME, CORRI!





KRISS DI VALNOR!

UNO STUPO RIFLESSO,
MIA CARA, E COSÌ
SIAMO PARI! *



QUELLA DONNA / UNA
STRANIERA ... BEI
STATO TU A ...



HOG CI HA
TRADITO!
ABBATTETELO!
ABBATTETE-
LO!



APRI LA PORTA,
PRESTO!



THORGAL !...



MA IN UN CERTO SENSO MI SCANTO SOLLICITATO.
NON MI E' PASSATA LA PAURA, MA PER LO ME-
NO HO SMESSO DI ESSERE MILE. SARO' AL TUO
FIANCO PER COMBATTERE OGROSAI.



LA... LA STATUA... SI APRE...
NON ENTRIAMO... E' SQUA-
DRAMENTE UNA
TRAPPOLA!

PER FORZA CHE E' UNA TRAP-
POLA! MA E' ANCHE L'EN-
TRATA CHE CERCHIAMO,
E NOI ABBIAMO
SCELTO!



SO, IN PIEDI, BELLEZZA! E
SOPRATTUTTO NON CREDE-
RE CHE TI ABBAIA SALVATO
PER BENEVOLENZA... VISTO
CHE E' UNA TRAPPOLA!
SARAI TU A CACCIA-
RE PER PIZ-
MA!



**OGGI STESSO SI INCARICHERA'
DI PUNIRE I SACRILEGHI CHE
HANNO OSATO PROFANARE IL
SUO SACRO RIFUGIO. LA SUA COL-
LERA SARA' TERRIBILE E PER
PLACARLA VUOLE SANGUE!**



MOLTO SANGUE! SGOZZATE! SACRIFICATI! SGOZZATE!
I FALSI BUONISTI DELLA SCIZIA DI NOI, IL TRADITTORE!
FATE VENIRE TUTTI GLI SCHIAVI, TUTTI I PRIGIONIERI E
SGOZZATELI FINO ALL'ULTIMO!!



COMINCIANDO DA QUE-
STO DEMONE, STRA-
NIERO CHE PROMETTE
PER I SUOI COMPI-
CI E AL QUALE STRAP-
PERO IL CUORE CON
LE MIE STESSIE
MANI!



MUORI, MI-
SERABILE!
E CHE LE TUE
INTERIORA
MARCESCANO IN
ETERNO
FRA I...







UFF! E ORA?
DOVE DIAMO-
LO SAREMO
?



IN NESSUN LUOGO E
OVUNQUE, ESSENDO
PENETRATI NEL
LABIRINTO,
SIAMO
ALTROVE!



E' E' IMPOSSIBILE!
E' IMPOSSIBILE CHE
QUELLA MALEDETTA
TORRE CONTENGA
TUTTO QUESTO ...

TI AVEVO
AVVERTITO,
KRISA DI VALAOR.
OSOTAI HA IL
POTERE DI REN-
DERE POSSIBILE
L'IMPOSSIBILE.
SOLO UNA SA
COSA CI
ASPETTA LÌ
DENTRO.



LO VEDREMO, E CHE
IL TUO OROLOGIO SAI-
PIA CHE CI VUOLE
BEN ALTRO PER
SAVVENTARE ME.

PARLA PER
TE, SENZA
CONTARE QUE-
STO CALORE
CHE SI VA FACEN-
DO SEMPRE PIU'
INSOPPORTA-
BILE...









PERCHE' LA MIA VITA DEVE ESSERE INCER-
TAMENTE PERVASA DALLA SOFFERENZA E
DALLA MORTE, MENTRE IO NON ASPIRO CHE
ALLA PACE E ALL'AMORE DEI MIEI CARI?

PERCHE'?



LA TUA ESISTENZA NON
E' SCRITTA NELLE LINEE
ESSENZIALI TRACCIATE FIN
DALLA PIU' REMOTA ANTI-
CHITA' PER GLI UOMINI
DELLA TERRA. E GLI DEI
SE NE INQUIETANO, PER-
CHE' E' INAMMISSIBILE
ESSERE E NON
ESSERE NELLO
STESSO TEMPO.



MA GLI DEI TI AMANO, ANCHE,
PERCHE' IL TUO CUORE E' PIENO DI
TUTTA LA GENEROSITA' DI CUI QUE-
STO MONDO HA BISOGNO. E COSI'
IL TUO DESTINO SARA' DI PORTA-
RE SENZA TREGUA LE
MOLTEPLICI CROCI DEL
BENE E DEL MALE.

LA DEA SEN-
ZA NOME / CHI
SEI TU, DUN-
QUE PER CO-
NOSCERMI
COSI'?



PER TE, HO UN NO-
ME, FIGLIO MIO, UN
NOME SEPOLTO NEL
PROFONDO DELLA TUA
MEMORIA... UN NO-
ME CHE DA LUNGHI
ANNI ATTENDO DI
SENTIRTI
PRONUNCIARE...





TU SEI UNA GUERRIERA EC-
CEZIONALE. VINCIS DI VAINOR
SENZA PAURA E SENZA SCRUPO-
LI, PRONTA A SACRIFICARE
CHIAVQUE E QUALUNQUE
COSA PUR DI REALIZZARE I
TUOI FINI... ASSOLUTA-
MENTE, ECCE-
ZIONALE.



DEL RESTO, E' QUE-
STO CHE TI HA FATTO
GIUNGERE FINO
A ME. SEGUI-
MI, ORA.



DOVE...
DOVE MI
VUOI PORTA-
RE?

VERSO LA TUA RICOM-
PENSA O IL TUO CA-
STIGO, QUESTO DI-
PENDEMI SO-
LO. PARTE.

E SE IO
RIFIUTAS-
SI?



ERRERESTI QUI DENTRO
FINO ALLA FINE DEI
TUOI GIORNI. QUESTO
CAPIRANTO NON HA
ALTRA USATA CHE
QUELLA VOLUTA DA
ME.



I SUOI MISFATTI ESISTONO SOLO NEL-
L'IMMAGINAZIONE DI COLORO CHE VI
SI AVVENTURANO. E LE SUE TRAPPO-
LE NASCONDO ESCLUSIVAMENTE
DALLA PAURA DI INCON-
TRARLE.



MA I LORO EFFETTI
SONO REALI. NON
FIDARTI.



VEDI, E' MOLTO
SEMPLICE. SE E' VERO
CHE NON HAI PAURA DI NUL-
LA, NULLA TI PUO' SUCCEDERE.
MA IN OGNI ESSERE ESIS-
TE LA PAURA SCORE-
TA DI QUALCOSA...









THORGAL!

NON C'ERAVI ALCUNA
CONQUISTA VARTH / IL
TUO GRAN SACERDOTE,
MAJAZZ, E HO E TUTTI
I CAPI GUERRIERI ...
TUTTI MORTI
E' FIATTA /

COME ...
COME SEI
ARRIVATO FIN
QUI ... SENZA
PASSARE DAL
LABIRINTO ?!

HO PERCORSO UN LUNGO CAMMINO
PER ARRIVARE FINO A TE, VARTH.
SENZA PIU' LUNGO DEL TUO LABIRINTO ...
IL CAMMINO DI UN'INTERA
VITA ...

NON SO CHI TI AB-
BIA RIVELATO QUEL
NOME ... CHE IO
STRESSO AVEVO
DIMENTICATO DA
MOLTO ...

... MA TU NON LO
PRONUNCIERAI
MAI PIU'!
MUORI!

No!

LA FORZA CHE
RISUONA IN ME E'
PIU' FORTE DEI
TUOI POTERI!
VARTH, HO IN ME
LA FORZA DI
HAYNEE!

HAYNEE ?!

HAYNEE E' MIA, CANE MALEDETTO!
SOCORRI MIA! E SE I MIEI
POTERI NON HANNO EFFETTO
SU DI TE ...

... HO ANCORA
QUESTO!

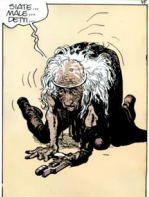


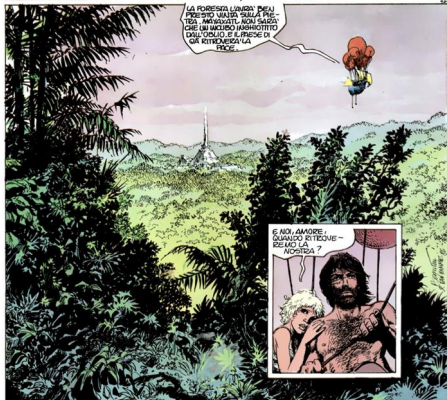


VEDO SOLO UN VECCHIO CHE SI GREDE UN
DIO, UN VECCHIO CHE TRISTEZZA E SOLITU-
DINE HANNO RESO FOLE, E CHE SI VENDICA
DEL SUO ESILIO SEMINANDO
MORTE E DISTRUZIONE.



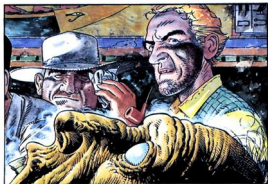






"ETERNAUTA"

LA RIVISTA DELL'AVVENTURA



NEL NUMERO DI LUGLIO TROVERETE

LA MUMMIA SCARLATTA

di C. Moliterni & E. Sicomoro

INSIEME AGLI ALTRI GRANDI AUTORI:

Gimenez, Götze, Segura & Ortiz

Sasturain & Breccia, Bea, ecc.

PIÙ ARTICOLI, SERVIZI, RUBRICHE, ECC.

INOLTRE PER LE VOSTRE VACANZE

SPECIALE
VACANZE
COMICART

&

"ETERNAUTA"
ESTATE

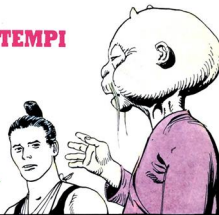
TUTTE STORIE COMPLETE

PIÙ

GIOCHI E PASSATEMPI



IN TUTTE
LE EDICOLE
128 PAGINE
L. 5.000



LUCCA'88

18°

SALONE INTERNAZIONALE DEI COMICS,
DEL FILM D'ANIMAZIONE
E DELL'ILLUSTRAZIONE

INTERNATIONAL EXHIBITION OF COMICS
ANIMATED FILM
AND ILLUSTRATION

Mostra Mercato 30 ottobre-6 novembre
Meeting Internazionale 1-5 novembre

